



Italia Operosa

Il Giornale dell'Accademia



Organo Ufficiale di informazione dell'Accademia Europea per le Relazioni Economiche e Culturali

Bimestrale di cultura ed attualità n. 3 maggio-giugno 2003. Autorizzazione Tribunale di Roma n. 16862 del 9/6/1977.

Direzione, redazione, amministrazione: C&C editori associati, Via Sebino, 11 - Tel. 06.88.48.094 - 06.855.59.75 Fax 06.841.45.31.

Direttore Responsabile: Ernesto Carpintieri. Sped. Abb. Post. Gr. IV 70% - Grafica ed impianti: LineArt. Stampa: Spada (Ronciglione). Finito di stampare nel mese di Luglio 2003.

Fotografie: Alessio Turchetti - Riservato ogni diritto di riproduzione, anche parziale, senza l'autorizzazione scritta dell'editore - COPIA OMAGGIO

La Convocazione Accademica del 28 giugno 2003

"FARE DEL BENE FACENDOCI DEL BENE" L'AEREC PER LA PACE E IL PROGRESSO

"Fare del bene facendoci del bene". È il motto dell'Accademia Europea per le Relazioni Economiche e Culturali che ben sintetizza il duplice scopo dell'istituzione, quella di favorire lo sviluppo delle attività dei propri membri e nello stesso tempo favorire lo sviluppo delle popolazioni meno fortunate della nostra, dando impulso all'occupazione nei Paesi del Terzo Mondo ma anche promuovendo importanti iniziative umanitarie. Questo motto è stato citato dal Presidente dell'AEREC, Dott. Ernesto Carpintieri, nel discorso di apertura della Convocazione Accademica che si è svolta presso il Centro Congressi Moevenpick di Roma il 28 giugno scorso.

Una Convocazione che coincideva con l'"Academy Day": la Cerimonia di conferimento dei titoli di Accademico è stata infatti preceduta, il 27 giugno, da un Convegno ("L'AEREC per l'Internazionalizzazione delle Imprese e per lo Sviluppo della Cooperazione Internazionale") che si è svolto nella prestigiosa Sala delle Conferenze della Camera dei Deputati e che ha visto la partecipazione, oltre che di imprenditori e professionisti di altissimo livello, di ben cinque Ambasciatori presso lo Stato Italiano (ne riferiamo in un articolo a parte).

La Convocazione Accademica, brillantemente presentata dal Cerimoniere Internazionale Dott. Enzo Mallamaci, si è aperta come di consueto con gli inni accademico, italiano, europeo e statunitense, mentre si insediava il Senato Accademico presieduto dal Dott. Carpintieri e del quale facevano



Una Cerimonia nell'Istituto di Cultura Italiana a New York

L'ACCADEMIA NEGLI STATI UNITI UN LEGAME SEMPRE PIÙ SALDO

Adistanza di otto mesi dall'ultima "trasferta" americana dell'AEREC, l'Accademia è tornata negli Stati Uniti a testimoniare il saldo legame con la comunità italo-americana, inaugurato nella Convocazione Accademica che si è tenuta a Roma nel maggio dello scorso anno. Il 4 giugno il Presidente Ernesto Carpintieri, accompagnato dalla Presidente di Missione Futuro Onlus Carmen Seidel e dal membro del Comitato Direttivo Roma Maciejewicz sono giunti a New York ove li aspettavano un'agenda di impegni di alto livello che sono iniziati nella giornata successiva, giovedì 5, con un incontro con il Console Generale S.E. Giorgio Radicati presso il Consolato Generale d'Italia a New York. Prossimo alla carica di Ambasciatore italiano presso la Repubblica Ceca, il Console Radicati ha avuto parole di grande apprezzamento per il lavoro svolto dall'AEREC in questi anni, soprattutto in campo lobbistico (quello delle lobbies, ha spiegato il Console, è un'attività riconosciuta e diffusa da moltissimi anni negli Stati Uniti) e quale punto di riferimento emergente con la comunità italiana che vive e lavora negli Stati Uniti ma che vuole proseguire a mantenere uno stretto legame con il Paese di origine. Il Console Radicati si è anche complimentato per la lungimiranza con la quale l'Accademia ha abbracciato l'idea europea ben prima che fosse formalizzata l'Unione ed ha quindi accettato con entusiasmo l'invito a far parte del Senato Accademico, a partire dalla Convocazione che si sarebbe svolta in quella stessa serata presso l'Istituto Italiano di Cultura a New York.

La Presidenza dell'AEREC è stata qui accolta in visita privata dal Direttore Dott. Antonio Cosenza che ha illustrato le numerose iniziative dell'Istituto, molto frequentato in

parte Carmen Seidel, Presidente di Missione Futuro Onlus, Mons. Vincenzo Di Muro, Prof. Dott. Stefano M. Masullo, Magnifico Rettore della Libera Università di Diritto Internazionale ISFOA, S.E. Zady Richard Gbaka, Ambasciatore della Costa d'Avorio in Italia e S.E. Ambassador James Creagan, Rettore della John Cabot University.

Nella sua prolusione, il Presidente Carpintieri ha innanzitutto espresso il suo compiacimento nel constatare quanto l'Accademia si stia arricchendo di personaggi di grande levatura professionale ed umana, riuscendo a coniugare la quantità dei suoi membri con la qualità dei loro profili. Egli ha quindi sottolineato come "l'Accademia stia diventando un polo di riferimento molto importante per coloro che hanno desiderio di sviluppare progetti sia professionali che imprenditoriali, in Italia così come in Europa e nel mondo. Crediamo che il pro-

SEGUE A PAGINA 2

CONVEGNO
"L'AEREC per l'Internazionalizzazione delle Imprese e per lo Sviluppo della Cooperazione Internazionale"
SERVIZIO A PAGINA 10



La conduttrice televisiva e giornalista Maria Teresa Ruta Accademico AEREC

SEGUE A PAGINA 8

SEGUE DA PAGINA 1

cesso di internazionalizzazione delle aziende e delle professioni sia ormai inevitabile, per chi vuole mantenersi competitivo nell'era della globalizzazione. Anche per questo abbiamo promosso un Convegno sul tema e anche per questo godiamo del credito di tante personalità diplomatiche che apprezzano il nostro spirito di iniziativa in tal senso. Riteniamo, però, che sia importante agire in modo concreto e serio. Non è più il tempo delle avventure, come quelle intraprese da tanti imprenditori in paesi come la Romania o l'Albania senza avere il necessario supporto. Oggi, per investire in altri Paesi bisogna conoscere le leggi, le opportunità e anche le persone e gli uffici giusti. Bisogna affidarsi a consulenti e professionisti perché possano suggerire quelle strategie operative che consentono di ottimizzare

un forte rallentamento a causa dei disordini che ha vissuto il paese nei mesi scorsi ma, pur con grandi difficoltà, stiamo andando avanti nel progetto, grazie anche al coraggio e alla determinazione del nostro Accademico Mario Feoli che tanto ha fatto e sta facendo per noi. Contemporaneamente a tale progetto, abbiamo aperto nuovi fronti umanitari in Camerun, in Nigeria e in Brasile e molte sono le richieste che ci giungono dai paesi più poveri. Abbiamo fatto già tanto, stiamo facendo tanto e vorremmo fare sempre di più, e ciò fino ad oggi solo grazie al sostegno dei nostri Accademici perché dalle istituzioni non abbiamo avuto, finora, alcun contributo di tipo economico."

A conclusione del suo intervento, il Presidente Carpintieri ha voluto salutare la presenza dei Presidenti dei Distretti di Viterbo, Ancona e Torino, rispettivamente



Il Senato Accademico della Convocazione del 28 giugno 2003. Da Sinistra: Prof. Dott. Stefano M. Masullo, Magnifico Rettore della Libera Università di Diritto Internazionale ISFOA, S.E. Zady Richard Gbaka, Ambasciatore della Costa d'Avorio in Italia, Dott. Ernesto Carpintieri, Presidente dell'AEREC, Carmen Seidel, Presidente di Missione Futuro Onlus, Mons. Vincenzo Di Muro, e S.E. Ambassador James Creagan, Rettore della John Cabot University.

tempi, costi e risultati. È per questo motivo che l'AEREC ha istituito la Commissione Affari Internazionali, ponendosi come anello di congiunzione tra l'operatore e il Paese nel quale egli intende investire, fornendo nel contempo tutte le informazioni necessarie, ad esempio sui fondi di sostegno istituiti dalla Comunità Europea o dal Ministero delle Attività Produttive. Le opportunità che abbiamo in questo momento sono tante e molto interessanti: abbiamo avviato rapporti privilegiati con molti Paesi del nord Africa che si affacciano sul Mediterraneo, come l'Algeria, la Tunisia, l'Egitto".

Il Presidente è passato poi ad illustrare, ai nuovi Accademici e ai loro ospiti, l'attività sociale ed umanitaria dell'AEREC. "Quando nel nostro nome abbiamo inserito l'aggettivo 'culturali' non pensavamo solo alla cultura in senso stretto ma anche alla cultura del cuore. Far parte dell'Accademia, infatti, vuol dire far parte di una Istituzione che non si limita a preoccuparsi ma anche ad occuparsi dell'umanità che soffre. Tale attività è svolta dalla nostra Onlus che si chiama Missione Futuro e che è egregiamente presieduta da Carmen Seidel. Attraverso Missione Futuro stiamo portando avanti il progetto più complesso ed ambizioso dell'Accademia, ovvero la realizzazione di un presidio sanitario in un villaggio rurale della Costa d'Avorio, Songon. Purtroppo, i lavori hanno subito

te il Comm. Alberto Ciorba, l'Ing. Giacinto Cavaliere e il Dott. Carmine Fiore. Ha infine rievocato la bellissima cerimonia organizzata ad Ancona dal Presidente Cavaliere, nella sede di Assindustria alla presenza delle massima autorità locali e la più recente Convocazione Accademica che si è svolta a New York, negli Stati Uniti, nella sede dell'Istituto Italiano di Cultura, di cui riferiamo a parte.

La Cerimonia di conferimento dei titoli di Accademico si è svolta secondo il tradizionale rito della lettura delle 'citation', della consegna del Diploma da parte del Senato Accademico, della consegna del Collare e delle insegne. A conclusione, due eventi speciali: il conferimento, da parte del Presidente Carpintieri, del Premio Internazionale Italia Operosa a due Accademici, Alberto Ciorba e Francesco Carlo Ivaldi, che si sono particolarmente distinti per operosità, ingegno ed impegno fattivo nello svolgimento della loro attività professionale; a seguire, il conferimento del Premio Internazionale Donna di Successo, che fino ad oggi ha premiato un novero ristretto di personalità che hanno contribuito a rafforzare il ruolo già determinante della donna nel panorama economico e sociale italiano. In questa sessione, il riconoscimento è stato conferito alla Dott.ssa Ermelinda Campani, per l'insieme dei suoi studi e delle sue ricerche in campo letterario ed artistico.



Il Presidente Dott. Carpintieri con la Presidente di Missione Futuro ONLUS Carmen Seidel, insieme al neo Accademico Col. Nicola Ieraci (a destra) e alcuni rappresentanti dell'Arma

Allontanandosi per qualche minuto dal suo ruolo di Cerimoniere Internazionale dell'AEREC e di membro del Comitato Direttivo, il Dott. Enzo Mallamaci ha quindi preso la parola per raccontare la sua esperienza di medico al seguito della missione umanitaria promossa dall'AEREC in Costa d'Avorio nel marzo dello scorso anno, in occasione dell'inizio dei lavori del Presidio Sanitario di Songon.

"L'AEREC" - ha esordito il Dott. Mallamaci - "mi ha permesso di vivere una delle più belle esperienze che un medico può sperare di vivere nella propria professione. Sono stato in un posto in Africa, dove ci sono bambini con occhi meravigliosi che mi sono rimasti nel cuore, che ancora sogno di notte aspettando di tornare a vederli, insieme ai miei amici. Il villaggio di Songon è a circa 45 chilometri dalla capitale Abidjan: quest'ultima è una città bellissima, dove ci sono delle cliniche private molto attrezzate e con personale competente e dove si cura molto bene la malaria, se si

possiedono i dollari sufficienti per poterselo permettere. A 45 chilometri di distanza, invece, i malati muoiono perché mancano gli antibiotici e le donne sono costrette a partorire quasi in mezzo alla strada, mettendo a repentaglio la propria vita e quella dei loro bambini. Qui, insieme alla Presidente di Missione Futuro Carmen Seidel, abbiamo visitato e curato moltissime persone, alcune delle quali hanno affrontato un viaggio a piedi di diversi chilometri sotto un sole cocente. Qui abbiamo portato la speranza: pensate che al nostro arrivo, un missionario ci ha introdotto ai suoi fedeli durante la Messa e, dopo la funzione, siamo stati salutati con canti e danze che si sono prolungati per ore. È stata un'esperienza che mi ha segnato profondamente: una cosa è vedere certe scene di povertà e malattia in televisione, nelle nostre belle case, un'altra è viverle dal vero, come quando i bambini ti tolgono le lische di pesce dal piatto e le puliscono, oppure si attaccano con disperazione ai tuoi pantaloni supplicandoti di re-

L'AEREC A GIULIANOVA PER LE ASSOCIAZIONI D'ARMA

Si è svolta dal 18 al 20 luglio scorso, nella Piazza Dalmazia di Giulianova, la 2a Edizione della Festa Associazioni d'Arma e Corpi Sanitari, con un bilancio più che positivo in termini di iniziative e di seguito di pubblico. Promossa, tra gli altri, dal Comandante per la Regione Abruzzo dei Corpi Sanitari Internazionali Col. Nicola Ieraci, già Accademico AEREC, la manifestazione aveva tra i suoi enti patrocinanti (oltre ai Comuni di Mentana, di Roseto degli Abruzzi, di Controguerra, di Giulianova, di Mosciano S. Angelo, la provincia di Teramo e la Regione Abruzzo) anche l'Accademia Europea per le Relazioni Economiche e Culturali, della quale sono stati presentati i progetti umanitari promossi da Missione Futuro Onlus.

Tra gli altri organizzatori della manifestazione: l'Associazione Nazionale Carabinieri (Sez. Giulianova), l'Associazione Nazionale Bersaglieri, l'Associazione Nazionale Alpini di Abruzzo, l'Associazione Nazionale Marinai d'Italia (Sez. Giulianova), la Croce Rossa Italiana (Sez. Giulianova), e il relativo Corpo Militare di Teramo.



LE PROSSIME CONVOCAZIONI ACCADEMICHE

La prossima Convocazione Accademica Nazionale dell'AEREC si svolgerà a Roma il 14 novembre p.v. nella Sala del Cenacolo della Camera dei Deputati. Al termine, come consuetudine, ci sarà una Cena di Gala in luogo da stabilire. Si pregano i Sigg. Accademici interessati, a confermare la loro presenza alla Segreteria Accademica con sollecitudine, visti i posti limitati soprattutto per la Cerimonia.

Sono aperte anche le prenotazioni per il viaggio promosso dall'Accademia negli Stati Uniti, in occasione della Convocazione Accademica Straordinaria che si terrà a New York il 27 ottobre p.v., presso l'Istituto Italiano di Cultura. Anche in questo caso è necessario comunicare tempestivamente la propria adesione alla Segreteria Accademica.

stare con loro. Pur avendo portato con noi 100kg di medicinali, essi non sono bastati per il lavoro che ci aspettava: mi sono trovato a dover dividerli con il bisturi, per ricavarne più dosi e, una volta tornato in Italia, ho giurato a me stesso di non buttare più i 'campioni' degli informatori scientifici! Mi piace pensare, però, che mi trovavo lì per voi, rappresentavo cioè l'Accademia perché io non sono che un modesto medico che stava dando riconoscenza a quello che la Provvidenza gli aveva dato nella vita. E adesso non vedo l'ora di tornare lì, anche se le autorità per il momento ci sconsigliano di affrontare il viaggio. In qualità di Presidente dei medici volontari di Missione Futuro Onlus ho già ricevuto diverse adesioni di medici ed infermieri che sono pronti a partire con noi. Se tutto andrà bene, potremo assicurare presto una presenza costante di personale medico ed infermieristico sul territorio per cui potremo riuscire a debellare la piaga della mortalità, che colpisce soprattutto le donne post-gravidanza e tanti bambini."

L'opera di solidarietà svolta dall'Accademia è stata lodata dall'Ambasciatore della Costa d'Avorio presso lo Stato Italiano, S.E. Zady Richard Gbaka: "I problemi dell'Africa sono tanti e drammatici: chi fa qualcosa per un Paese africano, fa fare un passo avanti a tutto il continente. Ringrazio l'AEREC per quanto sta facendo per il mio Paese e per l'Africa tutta".

Il Prof. Stefano Masullo, Magnifico Rettore della Libera Università di Diritto Internazionale ISFOA, ha iniziato il suo intervento osservando quanto "Le Cerimonie promosse dall'Accademia sono sempre fonte di accrescimento culturale, spirituale e sociale. Io credo che sia utile e doveroso creare infrastrutture mediche ma non soltanto: ricordo le parole di Gesù quando diceva che se dai un pesce ad un uomo lo hai sfamato per un giorno, ma se gli insegni a pescare lo avrai sfamato per tutta la vita. E questo è l'obiettivo che ci siamo dati come Accademici: non portare soltanto assistenza medica ma anche cultura e professionalità. Solo così le popolazioni africane potranno affrancarsi tanto dal colonialismo politico quanto da quello economico e finanziario." Il Prof. Masullo ha quindi annunciato di voler fare omaggio, a tutti gli Accademici, di una delle sue numerose e apprezzate pubblicazioni di cultura finanziaria.

Il Rettore della John Cabot University James Creagan ha ricordato il lavoro da

lui svolto per alcuni anni per il Dipartimento di Stato "che negli Stati Uniti noi chiamiamo Dipartimento di Pace. Io sono stato Ambasciatore nell'Honduras, quando il Paese fu colpito dal più violento uragano che abbia mai visto un territorio, di categoria 5. In quell'occasione moltissimi paesi si sono mobilitati, sia dal punto di vista operativo che con aiuti economici. Solamente il Congresso degli Stati Uniti stanziò in quella occasione oltre 300 milioni di dollari. Ciò accade quando una tragedia viene mostrata in televisione, suscitando le emozioni della gente. Diverso è il caso di quelle tragedie che non godono di altrettanta visibilità, come quelle delle quali si occupa l'AEREC. È bene che ci siano istituzioni come l'Accademia che



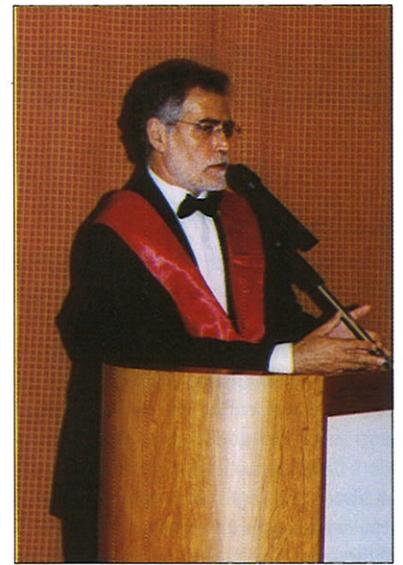
Il Cocktail bar della Martini, gentilmente offerto agli Accademici dal Presidente della Martini & Rossi, Dott. Luigino Combetto

non aspettano l'evento mediatico per intervenire ma che sono presenti ove ci sia bisogno, lavorando silenziosamente ma con efficacia".

Il Dott. Giacinto Cavalieri, Presidente del Distretto di Ancona dell'AEREC, ha ricordato la serata da lui promossa nella sua città come esempio di solidarietà fattiva. "Nel corso della Convocazione Accademica di Ancona, Missione Futuro Onlus si è gemellata con altre due Onlus, la ALITO e l'ANVAP. Quest'ultima, che opera prevalentemente nelle favelas brasiliane tramite una congregazione di missionari, sta portando avanti alcuni di quelli che noi chiamiamo 'microprogetti'. Durante la Cerimonia abbiamo raccolto dei fondi che ci hanno permesso di portare a compimento un 'microprogetto' che consiste nell'installazione di un forno industriale. Tale forno servirà a produrre il pane per sfamare alcune famiglie ma dovrà anche dare vita ad una produzione commerciale. Per

questo microprogetto, infatti, è stata richiesta la restituzione del denaro, come una sorta di impegno morale da parte della gente delle favelas, di utilizzare le risorse loro offerte lavorando per lo sviluppo. Sempre con il denaro raccolto alla Cerimonia di Ancona, inoltre, siamo riusciti ad avviare un altro microprogetto, che consisteva nell'acquistare i banchi e le sedie per una scuola che ne era sprovvista. Insomma, l'AEREC ci ha consentito nell'arco di una serata di portare a termine due microprogetti. E altri ne abbiamo in cantiere, non solamente in Africa".

Molta emozione tra i presenti ha suscitato l'intervento di Maria Teresa Ruta, la nota giornalista ed intrattenitrice televisiva, che ha riportato alcune esperienze personali, che qui non riferiamo per sua espressa volontà, nel campo del volontariato. Prima di tutto, però, ha voluto ringraziare l'AEREC per averla accolta nel novero degli Accademici ed ha voluto poi rispondere al Presidente Cavalieri, che le sollecitava un impegno televisivo a favore delle iniziative umanitarie. Rievocando l'episodio di un reportage del giornalista Piero Badaloni sui ragazzi delle favelas brasiliani, poi uccisi per aver denunciato le loro condizioni al mondo attraverso la televisione, Maria Teresa Ruta ha dichiarato: "Non credo ci sia più bisogno della televisione per



Il Presidente dell'AEREC, Dott. Ernesto Carpintieri

di solidarietà, di amicizia e di fratellanza; oggi so che insieme all'AEREC potrà fare molto di più".

Agli applausi di tutti i presenti, si è unito quello del Presidente Carpintieri il quale ha annunciato di voler acquistare, a nome dell'Accademia, 100 copie del volume, dando così pieno appoggio alla lodevole iniziativa.

Conclusa la Cerimonia, la serata è proseguita con la tradizionale Cena di Gala allietata, com'è consuetudine, dalle note del musicista Fabio Abbate ma anche dall'esibizione dell'artista Robert Steiner, che segue sempre da vicino le attività dell'AEREC e che per l'occasione ha eseguito alcune celebri melodie della canzone napoletana ed internazionale accompagnandosi al piano del Maestro Fabio Centanni.

L'ultimo intervento del Presidente Carpintieri lo ha visto salutare e ringraziare tutti quegli Accademici che, nonostante i numerosi impegni professionali e la lontananza logistica, intervengono regolarmente alle Convocazioni Accademiche dell'AEREC: oltre ai già citati Presidenti di Distretto, erano presenti i membri del Comitato Direttivo Arch. Vincenzo Valenti e signora, la Dott.ssa Roma Romualda Maciejewicz, il Marchese Celestino Stulle e gli Accademici Roberto Corbucci, Marcello Cerri e signora, Angelo Montalto, Francesco Carlo Ivaldi, Francesco Calabrese, Sergio Marchi, il Gen. Marra, il Colonnello Nicola Ieraci accompagnato da alcuni esponenti dell'Arma dei Carabinieri e il figlio di Rocco Antonio Baglio, in rappresentanza del padre, assente per motivi di salute. Il Presidente Carpintieri ha infine salutato la presenza di Madame Carmen Didier, una figura di spicco del mondo diplomatico, già Consigliere del Presidente del Gabon, giunta appositamente da Parigi per prendere parte all'evento.

Il commiato è stato affidato alle parole illuminate di Mons. Vincenzo Di Muro il quale, dopo essersi congratulato con gli insigniti, ha citato i versi di un'antica icona bizantina - "Diventa ciò che sei" - per ricordare che tutti noi nasciamo buoni, altruisti, cristiani ma dobbiamo poi vivere pienamente ciò che siamo. "Diventa ciò che sei" - ha detto Mons. Di Muro - non è soltanto un'esortazione ma una via per essere felici".

GLI ACCADEMICI AEREC

Roma, 28 giugno 2003

IVO ANGELINI

Arruolatosi nell'Arma dei Carabinieri nel 1981, Ivo Angelini è stato protagonista di una carriera di alto profilo, tutta al servizio della comunità. Nel corso di oltre vent'anni, Angelini ha contribuito al successo di numerose operazioni ad alto rischio, meritandosi encomi ed elogi da parte dei suoi superiori. Da circa due anni, nella attuale carica di Maresciallo, egli è titolare di un Comando che rappresenta un importante punto di riferimento per i cittadini che ben conoscono la serietà, l'impegno e il senso di responsabilità di coloro che rispondono agli ordini del Maresciallo Angelini.

VINCENZO BISCONTI

Personalità eclettica, curiosa, di grande vivacità intellettuale, Vincenzo Bisconti si è occupato di informatica, di produzioni musicali e di giornalismo parlamentare ed economico, prima di dare vita ad una società, la Bisconti & Associati, che è attiva nella consulenza strategica per la grande impresa italiana ed estera, per il settore pubblico e per il settore non-profit. Da ricordare anche il suo intenso impegno politico, espresso a livello nazionale ed internazionale, che lo vede tra l'altro membro della Segreteria Nazionale del Movimento per l'Europa Popolare. Tra i vari incarichi da lui assolti, ricordiamo quello di Consulente della Commissione di Inchiesta sul Sistema Sanitario Nazionale del Senato della Repubblica.

GIULIANA BUFARINI

Già socio amministratore fino al 1995 dell'azienda di famiglia, Giuliana Bufarini ne è divenuta amministratore unico, prendendo le redini di quella che rappresenta la più importante realtà privata che sul territorio nazionale dispone di mezzi tecnologicamente all'avanguardia, sicuri ed efficienti sia per la raccolta che per lo smaltimento di sostanze tossiche e non. Per la sua attività imprenditoriale, Giuliana Bufarini ha ricevuto numerosi riconoscimenti, tra i quali l'onorificenza di Cavaliere all'Ordine della Repubblica Italiana e la Medaglia d'Oro della Camera di Commercio di Ancona. Da ricordare anche la sua meritoria attività nel sociale, per la quale presta da tempo opera di volontariato ed è una generosa benefattrice sia a livello aziendale che personale.

NICOLA IERACI

In forze alla Polizia Veterinaria dal 1970, oggi Comandante con funzioni di ufficiale di polizia giudiziaria, Nicola Ieraci è uno dei più valorosi esperti del suo ramo, spesso in prima linea nelle più insidiose operazioni sul campo, tanto da meritarsi numerosi encomi e riconoscimenti. Lo spirito di servizio per la comunità, però, si è espresso anche in molte altre occasioni: in qualità di Comandante dei Corpi Sanitari Internazionali, con il grado di Colonnello per la Regione Abruzzo, egli ha svolto opera di volontariato in circostanze drammatiche ma ha anche sostenuto attivamente altre associazioni, come l'Unione Italiana Ciechi e il Circolo Donatori di

Sangue, svolgendo missioni in Italia e all'estero.

RENATO LABRIOLA

Laureato in Giurisprudenza presso l'Università degli Studi di Napoli, Renato Labriola ha conseguito la specializzazione in Diritto Amministrativo e Scienza dell'Amministrazione e poi in Diritto e Gestione dell'Ambiente. Abilitato all'insegnamento delle materie giuridiche ed economiche, Labriola è assistente della cattedra di Scienza delle Finanze e Diritto Finanziario presso l'Università Federico II di Napoli, presso la quale è dottore di ricerca in "teoria giuridica della Finanza pubblica e della burocrazia finanziaria". Consulente del Consiglio Nazionale delle Ricerche per lo studio di materie fiscali ambientali, tra i vari e prestigiosi incarichi da lui ricoperti vi è quello di Professore Associato Honoris Causa di Diritto Amministrativo della Constantinian University di Cranston, Stati Uniti.

GIORGIO LA RUSSA



Laureato in Giurisprudenza presso l'Università La Sapienza di Roma, specializzato in discipline giuridico-forense, Giorgio La Russa ha collaborato con importanti studi legali, maturando esperienza nel settore del diritto civile ed amministrativo, con particolare attenzione al settore societario, bancario e del recupero crediti e, più in generale, per ciò che attiene al diritto civile e processuale civile. Titolare di uno studio legale in Roma, La Russa offre oggi la sua qualificata consulenza ad importanti istituti bancari, ad enti comunali, associazioni di commercio nonché ad imprese e società operanti nel settore industriale, edilizio, alberghiero, oltre che a società finanziarie operanti in Italia e all'estero. Giorgio La Russa è autore di numerosi commenti e articoli riguardanti sentenze giurisprudenziali e diritto civile.

SERGIO MARCHI



Laureato in Giurisprudenza, Sergio Marchi ha maturato esperienza nel campo del diritto civile, amministrativo, del lavoro, della

navigazione, diritto internazionale privato, recupero crediti stragiudiziale e giudiziale, diritto commerciale, arbitrati e consulenze contrattuali. All'attività professionale, espletata anche per importanti aziende ed istituti, egli ha affiancato una intensa attività politica ed amministrativa che lo vedono attualmente Consigliere comunale di Roma e membro dell'Assemblea nazionale del suo partito. Recentemente, Sergio Marchi ha ricevuto l'incarico di Corrispondente Diplomatico dell'Organizzazione Mondiale per le Relazioni Diplomatiche

MARIO MARINI

Curatore fallimentare presso vari Tribunali, Mario Marini partecipa attivamente allo sviluppo delle aree industriali di vari Comuni curando l'insediamento di numerosi complessi di produzione artigianale. Attualmente egli si occupa di insediamenti industriali in Romania, ricevendo per il suo lavoro gli encomi dal Governo per la fattiva collaborazione economica ed occupazionale. Mario Marini è da diversi anni impegnato nel sociale, occupandosi personalmente di seguire le necessità delle persone bisognose di conforto ed assistenza.

EZIO ROCCHETTI

Dopo una formativa esperienza al fianco del padre artigiano, Ezio Rocchetti ha intrapreso in seguito un'attività imprenditoriale artigianale che da un servizio di manutenzione e riparazione si è in seguito trasformata in una vera e propria industria per la costruzione di macchine agricole. Dopo qualche anno, confortato dal successo della sua attività, Ezio Rocchetti ha ampliato la produzione dell'azienda alla progettazione e costruzione di capannoni prefabbricati, per poi dare vita ad altre aziende operanti in vari settori, secondo un programma di diversificazione sfociato nella creazione di una società per azioni. Ufficiale al merito della Repubblica Italiana, Ezio Rocchetti è anche protagonista di un intenso e meritorio impegno nel sociale.

PIER VITTORIO ROMANO

Pier Vittorio Romano si è arruolato nel Corpo dei Carabinieri nel 1982 e con grande spirito di sacrificio si è diviso tra il faticoso impegno a favore della comunità ed un'intensa opera di studio fino a conseguire la Laurea in Giurisprudenza e poi in Scienze della Sicurezza. Dal 1998 Capitano comandante della Compagnia di Giuliano-va, Romano è stato destinatario di prestigiosi riconoscimenti tra i quali la Croce d'argento, la Croce di Ufficiale con spade dell'Ordine al Merito Melitense, e la Medaglia commemorativa per gli eventi sismici nelle province di Potenza e Cosenza, in occasione dei quali si è distinto, come sempre, per abnegazione, coraggio e capacità organizzative.

ERCOLE ROSSI

Vero self made man, dotato di intuito non comune e grande spirito di intraprendenza, Ercole Rossi ha creato nel 1979 un'azienda per la produzione di macchinari e sistemi per la fumigazione sottovuoto di alimenti, ovvero per l'eliminazione di tutti i parassiti che rischiano di compromettere la bontà dei cibi. Tale procedimento, che si applica anche nella salvaguardia dell'antiquariato,

sottende una tecnologia che è superiore a quella applicata da altre aziende specializzate nel mondo, tanto che l'azienda di Ercole Rossi è impegnata nella progettazione ed installazione di impianti in moltissimi paesi. L'intensa attività non ha impedito ad Ercole Rossi di svolgere opera di volontariato, in particolare attraverso il Centro Italiano di Solidarietà con il quale collabora da 22 anni.

MARIA TERESA RUTA

Da vincitrice di un concorso di bellezza a soli 15 anni a fotomodella, indossatrice, figurante, attrice, conduttrice e giornalista: la carriera di Maria Teresa Ruta è quella di una giovane dotata di un grande talento artistico ma anche di capacità di vivere il suo tempo, di entrare in sintonia con un pubblico composto da gente diversissima che ne apprezza, oltre che la bellezza e la simpatia, anche l'intelligenza e la sensibilità. Vincitrice di ben 5 Telegatti, il premio più prestigioso del settore televisivo, Maria Teresa Ruta ha dimostrato di muoversi con disinvoltura nei più diversi ambiti, da quello del puro intrattenimento a quello dello sport e della salute, mantenendo ovunque un'immagine misurata e modesta, che la contraddistingue anche nella vita privata e che l'ha resa una vera beniamina del pubblico di tutte le età.

GIUSEPPE SESTO



Direttore tecnico di una importante impresa di costruzioni, iscritto all'Albo Nazionale dei Costruttori, Giuseppe Sesto ha eseguito lavori di notevole complessità finalizzati a restituire all'antico splendore alcuni dei più bei edifici della Capitale, affrontando anche una significativa esperienza all'estero, in Germania. Tra le opere più importanti tra quelle da lui affrontate in una carriera già ultradecennale, a dispetto della giovane età, vi sono quelle per la riapertura dello storico teatro Ambra Jovinelli, un capolavoro architettonico di inestimabile valore artistico e culturale. Giuseppe Sesto è stato destinatario, nel 2003, del Premio Internazionale Italia Operosa.

MASSIMILIANO DE LUCA SPERANZA

Laureato in Giurisprudenza, abilitato alla professione di Avvocato, Massimiliano Speranza ha scelto di assecondare la propria vocazione sociale impegnandosi al servizio dello Stato e quindi della comunità arruolandosi nell'Arma dei Carabinieri. Oggi egli riveste il grado di Capitano e, dopo aver diretto un Nucleo Operativo e Radiomobile, è Comandante della Compagnia di Alba Adriatica, partecipando in prima linea a numerose e delicate missioni per la salvaguardia della sicurezza dei cittadini, distinguendosi sempre per coraggio ed abnegazione e ricevendo per questo encomi e riconoscimenti dei suoi superiori.

CARMELO ANTONIO TERZO



In soli dieci anni, Carmelo Antonio Terzo ha già maturato importanti esperienze in vari settori, in virtù di una qualificata preparazione e di un'altissima professionalità. Attualmente egli è titolare della società Promo Broker's, attiva nel campo della promozione finanziaria, attraverso la quale effettua consulenze per alcune primarie compagnie assicurative. Egli inoltre si sta occupando di migliorare il processo tecnico-qualitativo dei processi produttivi dell'azienda di famiglia, una industria nel settore della refrigerazione. Da segnalare anche il suo impegno in campo sociale ed umanitario nonché politico: è stato nominato recentemente membro dello Staff Direttivo Giovani del suo Partito, del quale è anche Consigliere Nazionale. Carmelo Antonio Terzo è stato destinatario della Laurea Honoris Causa in Scienze Aziendali della Libera Università di Diritto Internazionale ISFOA

ROBERTO VERALDI

Laureato in Scienze Politiche presso l'università degli Studi "Gabriele D'Annunzio" di

Teramo, Roberto Veraldi ha scelto di esprimere in ambito universitario lo spiccato interesse nei confronti della pedagogia sociale, presso la cui cattedra universitaria egli prosegue la sua intensa opera di ricerca e di studio. In poco più di un decennio, però, egli ha maturato anche numerose altre esperienze didattiche e di consulenza, documentando i risultati delle sue ricerche in pubblicazioni che hanno destato interesse nei più diversi ambiti culturali. Nel 2001, Roberto Veraldi ha ricevuto il Premio Internazionale Sciacca, a riconoscimento della sua attività accademica, scientifica e professionale.

**PREMIO INTERNAZIONALE
ITALIA OPEROSA**

ALBERTO CIORBA



Alberto Ciorba è titolare di una impresa edile a suo nome fondata nel 1957, il cui obiettivo primario sono gli interventi altamente qualificati di restauro e valorizzazione dei monumenti medievali e rinascimentali del nostro territorio. Raffinato cultore delle tra-

dizioni e dell'arte, Alberto Ciorba si è reso promotore di innumerevoli iniziative culturali, con le quali ha offerto un contributo determinante per lo sviluppo turistico della città di Viterbo e del suo territorio, soprattutto in qualità di Presidente dell'Associazione Amici dei Monumenti, carica alla quale è stato sempre confermato fino ad oggi. Destinatario di numerose onorificenze e riconoscimenti ufficiali nel corso di oltre un quarantennio di attività, Alberto Ciorba è Commendatore della Repubblica Italiana dal 1979 ed è Presidente del Distretto di Viterbo dell'Accademia Europea per le Relazioni Economiche e Culturali.

FRANCESCO CARLO IVALDI



Laureato in Giurisprudenza presso l'Università di Torino, Francesco Carlo Ivaldi è un imprenditore nel settore immobiliare la cui attività è stata sempre segnata da molteplici vocazioni ed interessi, nonché dalla capacità di agire in ambiti diversi, quali quelli del settore finanziario e creditizio. Per i suoi meriti professionali, ma

anche per quelli umani, Francesco Carlo Ivaldi è stato destinatario di numerosi riconoscimenti da parte di istituzioni italiane e straniere ed ha avuto, tra gli altri, l'incarico di Professor of International Affairs da parte della Pacific Western University degli Stati Uniti. Attivo nel sociale e nel volontariato, membro dell'AEREC, Ivaldi è ufficiale del corpo militare della Croce Rossa Italiana e recentemente è stato nominato Giudice di Pace per la sede di Voghera con decreto firmato dal Ministro della Giustizia.

**PREMIO INTERNAZIONALE
DONNA DI SUCCESSO**

ERMELINDA CAMPANI

Dopo aver conseguito magna cum laude la Laurea in Letterature Inglese e Americana presso l'Università di Bologna, Ermelinda Campani ha iniziato una carriera accademica di respiro internazionale che oggi la vede dividersi tra il Centro di Studi italiano della Stanford University di Stanford, California e l'Università degli Studi di Urbino. Specializzata in Teoria e Critica cinematografica ma anche in letteratura italiana del ventesimo secolo, Ermelinda Campani annovera un vastissimo repertorio di pubblicazioni in Italia e all'estero, frutto di studi e ricerche che hanno trovato espressione anche in una intensa attività di conferenziere. Ermelinda Campani è membro dell'Associazione Italiana Studi Nord-Americani e membro del Centro per gli Studi Linguistici della Brown University.

Accademico AEREC

GIULIANA BUFARINI

Nata a Falconara Marittima nel 1956, Giuliana Bufarini vi risiede a tutt'oggi con il marito Claudio Caimmi e il figlio Matteo.

Qualche anno prima della sua nascita, il padre Raimondo Bufarini aveva fondato una piccola azienda di autotrasporti per materiali edili, che aveva incontrato un certo successo. Più tardi, nel 1976, il Comune di Falconara gli avrebbe affidato la pulizia dell'arenile e la sistemazione della spiaggia locale; era l'inizio di una svolta dell'attività verso il settore ambientale/ecologico che da lì a breve sarebbe stata guidata dai figli Giuliana e Giordano. Nel 1981 è nata infatti la "Eredi Raimondo Bufarini" Srl, la ditta privata che si è imposta con determinazione come leader sul territorio per la disponibilità di mezzi tecnologicamente all'avanguardia, sicuri ed efficienti sia per la raccolta che per lo smaltimento di sostanze tossiche e non.

Amministratore Unico dell'Azienda, Giuliana Bufarini ha saputo assumere il suo ruolo con grande consapevolezza, senso di responsabilità e intraprendenza manageriale: ha fatto iscrivere l'Azienda

all'Associazione Industriali della Provincia di Ancona, ha ottenuto l'ambita certificazione di Qualità 9001/2000 e segue sempre attivamente, in qualità di Manager, ogni tipo di attività dell'azienda, curandone nel contempo l'immagine e la promozione aziendale su tutto il territorio, ove è conosciuta e stimata. Una carriera, quella dell'imprenditrice,

già salutata da numerosi e prestigiosi riconoscimenti; numerose aziende le hanno dato tangibili attestazioni di stima per la fedeltà e la qualità professionale ma nel 1984 l'azienda da lei guidata è stata anche destinataria del premio "Ancona che Lavora". Giuliana Bufarini nel 1997 è stata insignita dell'onorificenza di Cavaliere dell'Ordine al Merito del-

la Repubblica Italiana e più recentemente, nel 2001, della Medaglia d'Oro della C.C.I.A.A. di Ancona "Fedeltà al Lavoro e Progresso Economico" nella categoria Presidenti, consiglieri delegati, particolarmente impegnati nella gestione aziendale.

Intensa e meritoria l'attività di Giuliana Bufarini in campo sociale, sia a titolo personale che come promotrice di donazioni aziendali: nel 2002 ha adottato 3 bambini a distanza in Colombia, ha donato un carrello per medicinali e medicazioni per i bambini all'Istituto Bignamini di Falconara, è Socia Benemerita ed Associata alla Croce Gialla di Falconara (per la quale è anche attiva nei servizi di pronto intervento), è Socia Fondatrice e Benemerita delle Officine Meccaniche delle Marche, Socia sostenitrice dell'UNITALSI di Ancona e Socia Onoraria dello I.O.M. di Falconara. Giuliana Bufarini è vicino agli ammalati, alle persone sole, anziane, handicappate, donando loro la gioia di essere anche "Ministro straordinario dell'Eucarestia".



Anna Marangini

Accademico A.E.R.E.C.

SERGIO LEALI

Se la ricerca nel campo delle telecomunicazioni in Italia ha raggiunto livelli di competitività con altri paesi che vantano tradizioni più consolidate in ambito tecnologico, il merito è da attribuire anche alla competenza e professionalità di Sergio Leali. Nel 1974, egli iniziava la sua carriera come ricercatore al centro Ricerca e Sviluppo di Telettra Spa (oggi Alcatel Italia), che all'epoca era l'azienda leader nel settore delle telecomunicazioni in Italia. Qui egli si distingue nello sviluppare una soluzione innovativa (denominata "dejitteratore") che consente di superare alcune problematiche tecniche permettendo di effettuare trasmissioni digitali di livello superiore agli standard dell'epoca, dando così un decisivo impulso al passaggio epocale dall'"analogico" al "digitale". Presto, Leali si rende conto che le sue intuizioni, per essere sviluppate adeguatamente, hanno bisogno di una struttura agile e funzionale, modellata secondo le proprie esigenze. Nasce così, con alcuni colleghi, l'idea di costituire una società per sviluppare strumenti, sistemi ed apparecchiature di misura innovativi nel

campo delle telecomunicazioni: fondata nel 1980, la PLLB Elettronica Srl, poi divenuta Spa (Leali ne diventerà Amministratore Delegato) fa subito parlare di sé per la progettazione del primo strumento italiano di tecnologia avanzata per il settore digitale che integrava nuove prestazioni e che riesce ad imporsi sul mercato italiano. Negli anni che seguono, Leali promuove la progettazione di altre, geniali ed innovative soluzioni in ambito tecnologico e contemporaneamente opera a livello internazionale per portare i propri prodotti nel settore ottico e wireless presso le più grandi società del mondo operative nel settore. L'ampliamento dell'attività, la sua altissima specializzazione e la vocazione internazionale, hanno spinto Sergio Leali ad avviare la costituzione di un network di imprese, focalizzate nel settore delle tecnologie elettroniche, informatiche e dei servizi, per i settori delle telecomunicazioni, dell'energia, dell'ambiente e della sicurezza; capofila del network è la società Green Srl, di cui Leali è Amministratore Unico. La decisione appare assai coraggiosa in un ambito, quello



italiano, in cui non esistono realtà rilevanti nel settore, né in quello della ricerca. Innovativa è anche la struttura stessa del network, che si compone di strutture snelle ma proprio per questo altamente competitive. Da segnalare l'intensa attività svolta da Sergio Leali nell'ambito dell'ANIE (Associazione Nazionale Imprese Elettro-

tecniche ed Elettroniche) e del club Ambrosetti, con le quali è impegnato in un costante confronto con il mondo industriale, non solo del suo settore; con la prima egli si è fatto recentemente promotore, con altri, di un consorzio di imprese per l'internazionalizzazione delle tecnologie italiane nel mondo.

C.S.

Accademico A.E.R.E.C.

EZIO ROCCHETTI

Da artigiano ad industriale, la parabola imprenditoriale di Ezio Rocchetti si riassume in una serie di tappe gradualmente ma decisive che raccontano la storia di un uomo che non ha mai voluto adagiarsi sui pur ragguardevoli risultati raggiunti ma che ha improntato la sua crescita umana e professionale ad un'evoluzione continua.

Nato a Viterbo nel 1939, Ezio Rocchetti rimase affascinato fin da bambino dall'arte della lavorazione del ferro, praticata dal padre artigiano. Da adolescente, decise di lasciare la bottega paterna per affrontare alcune nuove esperienze lavorative ma ben presto maturò in lui l'idea di intraprendere un'attività in proprio e alla metà degli anni Cinquanta, insieme al fratello,

dette vita ad una azienda artigianale per la manutenzione e riparazione delle macchine ed attrezzi agricoli. Asscondando una forte domanda da parte del settore, Rocchetti decise ben presto di allargare l'attività anche alla produzione e da lì a qualche anno le sue macchine cominciarono ad essere richieste anche dai mercati esteri, a partire dalla Spagna, Grecia ed Egitto. Successivamente, Rocchetti ebbe l'intuizione di utilizzare l'alta specializzazione raggiunta in campo tecnico dall'azienda per intraprendere una nuova attività, quella della progettazione, della realizzazione e della commercializzazione di capannoni prefabbricati metallici cui presto avrebbe affiancato anche la costruzione di pannelli in cemento armato vibrato per le tamponature degli stessi capannoni.

Il successo della nuova produzione spinse Rocchetti e suo fratello a rinunciare alla originaria attività di produzione di macchine operatrici per l'agricoltura e a costituire una nuova società, più consona ai ragguardevoli livelli di produttività raggiunti: nasce

così nel 1981 la Rocchetti Spa. Amministratore Unico di aziende operanti nel settore industriale, della ristorazione, immobiliare e dell'abbigliamento, Ezio Rocchetti è stato nominato prima Cavaliere poi Ufficiale e poi ancora Commendatore al merito della Repubblica Italiana. Due volte Presidente Provinciale della Federlazio (Associazione delle Piccole e Medie Imprese aderente alla Confapi), nonostante il suo continuo impegno nella gestione delle sue aziende, Ezio Rocchetti si è sempre dedicato a problematiche di carattere sociale, assumendo anche cariche elettive presso Istituzioni ed Enti come quella di Presidente dell'Associazione Bambino Cardiopatico, una associazione che fin dalla sua fondazione (cui Rocchetti ha personalmente contribuito) si è adoperata con tutte le sue forze per poter realizzare in modo più adeguato una forma di assistenza diretta e di consulenza ai bambini cardiopatici in qualsiasi circostanza di bisogno o reale necessità.

C.S.



Accademico A.E.R.E.C.

AGOSTINO GIACOMAZZI

Agostino Giacomazzi è nato nel 1932, e svolge da molti anni l'attività di architetto. La sua è la storia, comune a tanti altri, di chi ha dovuto affrontare, ancora bambino, una terribile guerra; ha conosciuto le bombe, la distruzione, la paura; ha assistito allo sbarco degli Alleati, ha visto finire le ostilità, e si è trovato circondato da macerie su cui un ragazzo di appena 12 anni spera nella possibilità di dare un contributo per la ricostruzione di un paese più bello, più forte, pronto a una seconda vita. E Giacomazzi ha fatto quello che doveva fare, che si sentiva di fare. Completato gli studi nell'anno 1954 vince il concorso di funzionario tecnico presso l'Amministrazione Provinciale di Trapani; componente dell'ufficio progetti dell'Ente partecipa attivamente alla progettazione di importanti opere quali: lo stadio Provinciale di Trapani, la strada litoranea Nord di Trapani, la strada litoranea Sud di Marsala e la strada che oggi collega il Tempio ed il teatro antico di Segesta. Successivamente, verso la fine degli anni '70, si dimette dal pubblico impiego e si iscrive all'albo degli Architetti della provincia di Trapani iniziando la sua attività di libero professionista. Oggi tanti progetti insediamenti

residenziali di Trapani, città in cui vive, e di altri centri della sua regione, portano la sua firma. Ha diretto opere per conto di Enti pubblici e di privati; ha progettato e realizzato infrastrutture e residenze private; non si è fermato un attimo, dal suo primo giorno di lavoro, e ancora oggi progetta, crea, collauda, ha ancora tanti sogni in cantiere, tante opere da portare a termine.

Per capire la portata di questi decenni di lavoro da libero professionista, che lo hanno visto all'opera nella sua Sicilia, basta sfogliare l'album dei lavori fatti: per conto di Enti Pubblici la progettazione e la realizzazione della strada comunale di Valderice; le strade risistemate a Trapani e Partinico; il piano degli insediamenti produttivi per le aree artigianali a Pantelleria e, nella stessa isola, il piano commerciale, il progetto delle opere di urbanizzazioni primarie, i lavori di risistemazione e ristrutturazione delle strade esterne; i lavori di adeguamento della discarica controllata del consorzio costituito dai comuni di Alcamo, Castellammare del Golfo e Caltafimi; il complesso scolastico "Maggiore Guida" a Partinico; l'autoparco Comunale ad Alesandria Della Rocca ed a Salemi.

Ma l'attività svolta da Giacomazzi non ha riguardato solo gli Enti Pubblici: anche i privati si sono spesso rivolti a questo professionista innamorato della sua isola, rispettoso della sua bellezza, capace di valorizzarne l'eleganza e lo splendore. Tra i suoi interventi figurano varie progettazioni, tra cui il complesso residenziale a S. Giuliano Erice; edifici residenziali a Trapani; il Residence dei Pini ad Erice; fabbricati di edilizia economica e popolare e residenziali a Partinico; case unifamiliari a Valderice ed Erice; un complesso industriale di un'azienda agricola a Trapani destinato alla trasformazione e alla conservazione di prodotti agricoli; un complesso industriale enologico a Mazara del Vallo; la realizzazione di un albergo a Favignana e a Trapani; un complesso industriale e commerciale per lo sviluppo dell'industria di Trapani; un villaggio vacanze a Favignana. Ha inoltre progettato per conto dell'Istituto Autonomo per le case popolari di Trapani insediamenti di edilizia popolare realizzata con il sistema della prefabbricazione. Hanno fatto parte della sua attività anche numerosi collaudi, tra cui quello dei lavori di rifacimento della rete idrica dell'Ospedale Psichiatrico di Trapani; il collaudo statico delle



strutture portanti di fabbricati residenziali ad Erice e Trapani, e quello delle strutture in cemento armato ordinario e precompresso di un complesso industriale nell'oristanese. Da ricordare anche la sua attività amministrativa, dal lui svolta con notevole senso civico: tra gli incarichi ricoperti, vi è quello di Presidente della Commissione edilizia e di Assessore ai Lavori Pubblici e dell'Urbanistica del Comune dell'Arcipelago delle Egadi.

Accademico A.E.R.E.C.

FRANCESCO SAVERIO MARSEGLIA



Nato a Bovino, in provincia di Foggia, il 22 luglio 1940, Francesco Saverio Marseglia si è laureato in Giurisprudenza presso l'università di Bari con il massimo dei voti. Da allora, la sua vita è sempre stata caratterizzata dallo studio e l'applicazione delle norme giuridiche: Marseglia ha saputo esprimere al meglio le sue capacità in

ogni incarico che ha ricoperto durante la sua eclettica carriera, sia che si occupasse di problemi sindacali ed amministrativi per l'Unione Industriali, sia che svolgesse l'attività di praticante procuratore, come ha fatto per quattro anni presso la Pretura del Tribunale di Foggia, sia ancora che facesse parte di un Consiglio di Amministrazione. Se

c'è un filo rosso che lega tutte le attività svolte in tanti anni di lavoro, è proprio la sua professionalità, le sue doti morali di uomo onesto e probo, la sua propensione allo studio e quindi al puntuale espletamento di ogni incarico nei settori nei quali si sia cimentato. Subito dopo la laurea, Marseglia è stato inserito nella graduatoria provinciale degli abilitati da parte del Provveditorato agli Studi di Foggia e ha ricevuto l'incarico come insegnante presso un Liceo Classico a San Marco in Lamis. In seguito ha ricoperto il ruolo di Direttore dell'Associazione Provinciale degli Industriali di Capitanata e dell'Unione Industriale di Capitanata, occupandosi in prevalenza di problemi legali, sindacali ed amministrativi per le aziende.

In qualità di VicePresidente del Comitato Provinciale dell'Inps di Foggia ha approfondito la legislazione relativa ai problemi previdenziali, che erano il suo campo diretto di attività. Successivamente è stato nominato Revisore Ufficiale dei Conti, e Presidente del Collegio Sindacale della Federazione Regio-

nale degli Industriali della Puglia. L'impegno profuso in questa parte della sua carriera e la professionalità mostrata gli sono valsi l'onorificenza, su proposta del ministro dell'Industria, di Cavaliere Ufficiale al Merito della Repubblica Italiana. Inoltre l'Istituto Internazionale per la Cultura lo ha insignito di un particolare riconoscimento per meriti eccezionali. Ha svolto le funzioni di Consigliere e Segretario del Lions Club di Foggia.

Nel 1994 il ministro di Grazia e Giustizia ha nominato Francesco Saverio Marseglia Giudice di Pace del distretto della Corte di Appello di Bari, con funzione civile e penale. Dal 1995 ricopre diversi incarichi: oltre a far parte del Consiglio di Amministrazione dell'Istituto Nazionale per gli Infortuni del Lavoro, a Foggia, è presidente della società Vibinum Olearea srl, che commercializza olio di oliva a denominazione di origine protetta e valorizza prodotti tipici locali dei Monti Dauni Meridionali. Egli è inoltre Direttore della Cassa Edile di Capitanata di Mutualità e Assistenza.



Foto di gruppo della Convocazione Accademica Straordinaria che si è tenuta nell'Istituto Italiano di Cultura a New York il 5 giugno 2003

SEGUE DA PAGINA 1

una città ove la cultura italiana è apprezzata e studiata da persone provenienti da tutto il mondo. Particolarmente ricca e ben organizzata è la Biblioteca dell'Istituto che da qui a poche settimane vedrà un cambiamento di dirigenza: al Dott. Antonio Cosenza, cui è stato affidato un prestigioso incarico a Vancouver in Canada, subentrerà Claudio Angelini, già inviato del TG1 della Rai a New York. La Convocazione Accademica Straordinaria che si è tenuta nella serata del 5 giugno ha visto sette autorevoli rappresentanti del mondo imprenditoriale e professionale entrare nel novero degli Accademici AEREC ma anche accogliere tre nuovi membri nel Senato Accademico (oltre al Console Radicati anche il Direttore dell'Istituto Italiano di Cultura Dott. Antonio Cosenza e il Direttore dell'Istituto per il Commercio Estero, Dott. Roberto Luongo), e il conferimento del Premio "Donna di Successo" a tre validissime esponenti della professionalità femminile, Marta Lotti, Emilia Nuccio MacFarlane e Paula Geiger-Zanlungo, le ultime due presenti anche quali Accademiche ad onorare l'ingresso dei nuovi membri. Ottimamente assistito dall'interprete Maria Galetta, il Presidente Carpintieri nel suo discorso introduttivo ha riassunto i postulati programmatici dell'AEREC, soffermandosi anche sull'importante opera umanitaria che l'Accademia sta svolgendo nei Paesi del Terzo Mondo. Ha quindi passato la parola al Console Radicati il quale ha espresso il suo compiacimento per l'altissimo livello dei candidati, che bene rappresentano lo spirito di coloro che, provenienti dall'Italia o

nati da genitori italiani, hanno saputo cogliere le grandi opportunità offerte dagli Stati Uniti, raggiungendo i più ambiti traguardi imprenditoriali e professionali. Il Console Radicati ha anche ricordato il lungo e proficuo lavoro svolto negli Stati Uniti per conto dello Stato Italiano, di cui resta soddisfatto e soprattutto orgoglioso ed ha avuto parole di elogio per l'attività umanitaria svolta dall'Accademia. Al termine della Cerimonia, infine, egli ha fatto omaggio alla Presidenza di una medaglia commemorativa dello speciale rapporto che unisce le città di Roma e New York. Nel suo intervento, il Direttore dell'Istituto Italiano di Cultura, Dott. Antonio Cosenza si è dichiarato felice di aver ospitato una iniziativa che onora l'Italia e la sua vocazione tanto di oposità quanto di generosità. Il Direttore dell'Istituto per il Commercio Estero, Dott. Roberto Luongo, ha confermato l'importanza del prodotto italiano sul mercato statunitense, il cui consumo appare sempre in crescita. Tuttavia egli crede si possa fare ancora di più per incoraggiare altri imprenditori italiani ad intraprendere attività di esportazione, anche attraverso una intensa opera di informazione in merito alle regolamentazioni del mercato locale. Ha quindi affermato di stare lavorando in tal senso, impegnandosi per migliorare sempre di più i servizi di assistenza per gli imprenditori e i professionisti italiani. Dopo un cocktail gentilmente offerto dal Direttore Dott. Antonio Cosenza, i membri del Senato Accademico, i neo-Accademici e i loro ospiti hanno concluso la serata con una Cena al Ristorante Vivolo, uno dei più esclusivi e ricercati di



La consegna della medaglia commemorativa da parte del Console Generale S.E. Giorgio Radicati presso il Consolato Generale d'Italia a New York al Presidente dell'AEREC Dott. Carpintieri e alla Presidente di Missione Futuro ONLUS Carmen Seidel

New York, gestito con grande passione e professionalità dal Sig. Vivolo che vi ha saputo infondere l'atmosfera e la qualità dei migliori ristoranti italiani. Il giorno successivo, venerdì 6 giugno, il Presidente Carpintieri e la Presidente di

Washington all'annuale Convention della NIAF, la più importante organizzazione che raggruppa i membri della comunità italiana negli Stati Uniti.

NUOVI ACCADEMICI

ANGELA A. BUONOCORE

Vice Presidente della Comunicazione aziendale di The Pepsi Bottling Group, il più grande produttore, venditore e distributore di bevande Pepsi Cola del mondo. Responsabile inoltre per le strategie delle pubbliche relazioni, si occupa delle strategie di beneficenza di The Pepsi Bottling Group Foundation.

YVONNE C. LODICO

Avvocato, conferenziere, ha partecipato a molte missioni delle Nazioni Unite (tra gli altri paesi in Angola e Mozambico), è osservatore ONU nelle missioni in Sudafrica, patrocina molte organizzazioni civili in Africa, autrice di numerose pubblicazioni.

MARK N. SIRANGELO

Senior Vice Presidente di Natexis Bleichroeder - Groupe Banque Populaire - una banca internazionale che ha filiali in tutto il mondo con 30.000 impiegati e servizi focalizzati su attività di business in Europa e Nord America. Tra i suoi maggiori clienti annovera enti, governi ed istituzioni. Già Presidente e membro del Comitato Esecutivo di Meeting Professionals International Foundation.

JOHN A. VASSALLO

Avvocato, specializzato da 25 anni in cause di divorzio, Membro del Consiglio d'Amministrazione del New York Capitolo dell'Accademia Americana dei divorzisti e della commissione esaminatrice. La sua biografia è pubblicata nel volume "Gli Avvocati migliori negli USA" pubblicato da Woodward White, in Who's Who del Diritto Americano in America e nel Who's Who nel Mondo

ALESSANDRO DI ROCCO

Professore in Neurologia, Albert Einstein College of Medicine, Membro della Federazione Mondiale di Neurologia - Comitato sulla Ricerca Extrapyramidale. Membro di diversi Comitati scientifici e del Governo Americano

LAURENCE R. TANCREDI

Avvocato psichiatrico, Professore clinico di psichiatria alla "NY University of Medicine" e Professore clinico in Scienze della Sanità alla "University of California at San Diego School of Medicine". Da molti anni, consulente presso tribunali in casi legali e criminali.

EDWIN Y. FONDO

Scienziato clinico, chirurgo oncologo (specializzato in Chirurgia al seno), Direttore degli Affari aziendali, comunicazioni diplomatiche al Med.-Media Network (Comunicazioni della Sanità). La sua biografia è pubblicata in Who's Who in Scienze ed Ingegneria, Who's Who in America e Who's Who nel Mondo.



Il Direttore dell'Istituto per il Commercio Estero, Dott. Roberto Luongo, nominato Membro del Senato Accademico dell'AEREC

Missione Futuro Onlus Seidel sono stati ricevuti ufficialmente presso il Palazzo delle Nazioni Unite dall'Ambasciatore italiano all'ONU, S.E. Marcello Spatafora che a causa di impegni precedentemente assunti non aveva potuto partecipare alla cerimonia del giorno precedente. Onorato dell'invito a far parte del Senato Accademico dell'AEREC, per la cui attività ha avuto parole di elogio ed ammirazione, l'Ambasciatore Spatafora ha offerto la sua collaborazione ad assistere l'Accademia nel percorso di accreditamento presso le Nazioni Unite. Nell'ultimo giorno di permanenza, il Pre-



Il saluto dell'allora Direttore dell'Istituto Italiano di Cultura a New York, Antonio Cosenza

sidente ha nuovamente incontrato il Direttore dell'Istituto per il Commercio Estero, Dott. Roberto Luongo, per approfondire alcuni aspetti legati alla fattiva collaborazione che si intende instaurare con la Commissione Affari Internazionali dell'AEREC, per intensificare insieme l'opera di promozione e valorizzazione del prodotto italiano negli Stati Uniti. L'AEREC sarà nuovamente negli Stati Uniti nel prossimo mese di ottobre, con una serie di importanti iniziative che culmineranno con la partecipazione a



New York, Palazzo delle Nazioni Unite. L'Ambasciatore Italiano presso l'ONU, S.E. Marcello Spatafora nominato Membro del Senato Accademico dell'AEREC

Sono grato alla Direzione di "Il Giornale dell'Accademia" che ha deciso di ospitare una mia rubrica sul giornale dell'AEREC. Preciso subito che i punti di vista e le opinioni sono strettamente personali, li esprimerò sempre con sincerità, spontaneità, amicizia. Prevedo che non mancherà qualche pizzico di polemica, ma, senza asprezza di animo, darò più sapore alle argomentazioni. Ringrazio i lettori che riserveranno qualche attenzione a quanto andrò esponendo. Spero che tutto sia accolto con intelligenza, con benevolenza, e sia di utilità comune.

Ho letto la prima bozza completa della nuova Costituzione europea, Progetto di Trattato UE 28. 05. 2003; ho meditato l'Esortazione Apostolica di Papa Giovanni Paolo II, "Ecclesia in Europa"; mi sono documentato, anche attraverso strumenti di informazione, su quanto accaduto nel Parlamento Europeo di Strasburgo il 2 luglio 2003. Queste tre realtà, tanto differenti tra loro, richiedono sforzi necessari e sinergici per l'Europa:

- sforzo culturale di memoria e di chiarezza (bozza di Costituzione europea);
- sforzo spirituale e operativo di organizzazione della speranza (Esortazione apostolica);
- sforzo intellettuale di comprensione e di onestà (episodio di Strasburgo).

Propongo ora alcuni punti di vista sul primo e sul terzo argomento. All'Esortazione apostolica dedicherò prossimamente più ampie riflessioni, non solo in un articolo di questa rubrica.

Anche se velocemente, ho letto con interesse e con rispetto la bozza della Costituzione europea. Ritengo che ogni uomo di cultura e ogni cristiano, colto o meno colto, non si può riconoscere in quella bozza, non si sente rispettato nella sua cultura, nella sua fede.

Quella bozza è senza memoria, attenua la memoria altrui, tenta di cancellarla. Infatti la cultura storica è falsata; l'identità cristiana è misconosciuta e resa assente; la Chiesa Cattolica, la storia di centinaia di milioni e di miliardi di cristiani cittadini di Stati europei e di altri continenti, la loro esperienza spirituale di umanesimo cristiano, di eroismo, di santità trovano veti, porte e cuori chiusi.

L'uomo di cultura, cristiano e non cristiano, non può restare indifferente dinanzi a tanta ingiustizia, ottusità, sottocultura priva di idealità, di spiritualità, intrisa di materialismo economico. Va gridato a gran voce: non basta l'economia e il mercato a unire gli Stati, a costituire i Continenti, a fare storia.

Già il mio amico e maestro, il grande storico Sante Mazzarino, per l'Impero Romano in decadenza, rileva: "tra i motivi più affinati di materialismo storico, può indicarsi l'interesse rivolto alla caratterizzazione economica delle province orientali in rapporto al resto dell'Impero" (S. Mazzarino, L'Impero Romano, I, UL, Bari Roma 1973, p. 22). L'illustre storico, in merito al pensiero illuminista, prova e afferma: "lo stesso pensiero illuministico, man mano che riscopriva l'insufficienza delle dottrine mercantilizistiche dell'economia, poneva altresì le basi per la storia sociale dell'Impero Romano" (Ib., p. 6). Con sue lezioni magistrali spiegò la valenza culturale espressa con l'avverbo altresì.

Argomenti trattati magistralmente, anche in dialoghi privati amichevoli, sono stati: "la trasformazione di un mondo pagano in una

Una riflessione di Mons. Vincenzo Di Muro

EUROPA, RICONOSCI LA TUA DIGNITÀ!



Mons. Vincenzo Di Muro, Prelato d'Onore di Sua Santità, Cappellano Militare, Membro del Senato Accademico dell'AEREC

società imperiale cristiana" (Ib., p. 4 ss.); le due parallele nella storia dell'Impero Romano: "dopo Gesù, la storia dell'Impero Romano è ormai segnata da due parallele: la vicenda dell'Impero di cultura ellenistico romana e la vicenda della comunità culturale giudaico cristiana" (Ib., p. 168).

Che dire inoltre della scuola del Weber, impegnata a definire i valori morali per cui l'Impero Romano si avviò a divenire impero cristiano? Come non tener presenti le opere monumentali del Piganiol, dello Straub, del Mazzarino, del Morghen, del Rops, del Pirrenne, del Frugoni? Come cancellare dalla memoria i grandi del cristianesimo e dell'Europa: S. Ambrogio di Milano, S. Paolino di Nola, S. Leone Magno, S. Benedetto Abate, i Santi Cirillo e Metodio, S. Patrizio, S. Bonifacio, i missionari ed evangelizzatori nelle nazioni europee, le scuole delle grandi abbazie, dei vescovadi? Nei nostri giorni, cosa sarebbe la storia dell'Europa e del mondo senza il Vaticano II, senza la persona e l'azione del Sommo Pontefice Giovanni Paolo II?

Di tutto questo è ignorata e sommersa ogni memoria. Sorgono perciò gravi interrogativi: si può parlare di unione europea attenuando o addirittura escludendo la memoria e la formazione culturale di una coscienza europea? Senza cultura e coscienza storica propria, l'Europa a cosa si riduce?

In un editoriale del "Corriere della Sera" del 11 gennaio 2003, un laico, Sergio Romano, puntualizza: "la storia politica dell'Europa è cristiana. Le prime comunità nascono intorno alla figura carismatica di un vescovo. Gli evangelizzatori creano le prime nazioni... La democrazia americana nasce da una migrazione religiosa, crede in Dio e ripone in Dio la sua fiducia ("in God we trust"). Per lungo tempo il Parlamento britannico comincia i suoi lavori con un atto di devozione collettiva...".

Eppure Lionel Jospin ha posto il veto alla

menzione del cristianesimo tra i fondamenti dell'Europa!

Continua Sergio Romano: "Provatevi a togliere il cristianesimo dalla storia d'Europa e vi rimarrà tra le mani, alla fine, un povero manuale marxista, arido e insignificante...". E mi permetto di aggiungere: nemmeno quello, ma solo qualche euro risparmiato o molti euro da pagare.

Anche se Jospin e i vari Jospin sono soddisfatti così, noi non ci riconosciamo in loro e in quanti come loro.

Siamo ben consapevoli che è terribilmente vero questo pensiero di Giovanni Paolo II: "è proprio alla luce delle sventure riversatesi nel Ventesimo Secolo che si comprende come i diritti di Dio e dell'uomo si affermino o cadano insieme" (Giovanni Paolo II, Allocuzione al Corpo Diplomatico presso la Santa Sede, 10 gennaio 2002).

Uno sforzo è anche richiesto sul piano organizzativo e strutturale, con senso di proporzione e di misura, con attenzione a livello linguistico.

Solo rapidissimi riferimenti: la bozza si compone di quattro parti, in 123 pagine; le prime due parti, pur contemplando argomenti molto importanti, sono contenute in 30-31 pagine; la terza parte si estende per oltre 90 pagine; la quarta parte è contenuta in 2 (due) pagine.

I contenuti vanno chiariti ed espressi meglio, o almeno, meno peggio, infatti, attualmente la realtà spirituale e l'esperienza religiosa di millenni di santità sono liquidate nel primo preambolo con una sola parola; non è riservata nessuna attenzione alla Chiesa Cattolica; si parla di Stati terzi, ma si avverte estraneità verso altri Continenti; non vi è alcun cenno di riferimento esplicito e adeguato all'America.

La materia va meglio organizzata, ad esempio: parte I, titolo III sono trattate le competenze e le azioni dell'Unione; dopo, nel titolo IV si passa alle sue istituzioni, nel titolo V si torna alle competenze.

La parte II afferma e anticipa, anche se in ottica diversa, molti argomenti ripresi e ripetuti nella parte III: cfr parte II titolo V e parte III titolo II. I riferimenti potrebbero moltiplicarsi.

Anche a livello linguistico la bozza va rivista e riscritta. Solo un esempio. L'espressione: "la loro identità" significa che l'identità (singolare) è una sola ed è comune a "loro", a tutti loro (plurale). Per significare che l'identità non è una sola, non è comune a tutti, ma le identità sono molteplici, in parte comuni, in parte no, va usata altra espressione con maggiore precisione.

Il linguaggio richiede necessariamente riflessione ed esperienza della filosofia del linguaggio. I politici, i legislatori, i giuristi si dovrebbero avvalere anche degli apporti di storici, di economisti, di filosofi, di teologi. Forse, almeno in parte aveva ragione Platone quando affermava che i filosofi

dovevano governare. Attenzione però: i filosofi, cioè quelli che amano e seguono la sapienza, non i sognatori, non gli ideologi che si assoggettano a ideologie, non gli smemorati che smarriscono memoria e coscienza.

Per quanto accaduto a Strasburgo il 2 luglio di quest'anno, mi limito a proporre uno sforzo intellettuale di comprensione e di onestà. A freddo, come si dice, a bocce ferme, penso che tutti si possa convenire:

- l'argomento trattato dall'europarlamentare tedesco era fuori tema e fuorviante;
- le espressioni - scorrette - usate erano personalmente offensive per il Presidente del Consiglio Italiano e per il Ministri Italiani dei quali si metteva in discussione l'intelligenza;
- i gesti di quel deputato europarlamentare - lo studio dell'antropologia dei gesti onora la scuola francese e il gesuita Marcel Jousse - non si possono non ritenere aggressivi, accusatori, presuntuosi, sprezzanti, volgari, provocatori;
- la risposta data a quel deputato è stata, per contenuti e per forma, moderata e certamente meno grave delle insolenze e degli scherni ricevuti;
- le parole vanno lette anche nei riferimenti, in quel caso i riferimenti sono a un film che sdrammatizza e a un soggetto buontempone;
- di quel film e di quel soggetto nessuno in quella sede parlamentare e non molti anche fuori di quella sede, hanno mostrato di essere a conoscenza;
- c'è stato chi ha suggerito di fare le scuse per la risposta data, chi le ha richieste, chi si è detto offeso;
- i nostri si sono stracciate le vesti e ricoperto il capo di cenere, altri hanno fatto le scuse - bontà loro! - anche a nome del Presidente della Repubblica e di chi non ha mai pensato di farle.

Tutto questo perché siamo stati offesi, beffeggiati, provocati. Tutto senza capire la risposta, il contesto, il tono della risposta data in modo bonario. Certo va ricordato che non si deve parlare di corda in casa dell'impiccato... ma chi ha usato alcune parole giustamente pensava che il Parlamento Europeo di Strasburgo è casa comune europea, non casa dell'impiccato.

Al di là di questo episodio, vi è il semestre europeo italiano in tutto impegnativo.

Proprio in una delle ultime conversazioni avute con un luminare dell'economia, purtroppo deceduto, chiesi alcune sue impressioni sul semestre europeo italiano e sul suo Presidente che egli conosceva bene. La sua risposta fu sintetica, anche perché stava molto male: per organizzare l'economia e il mercato non c'è uno che possa uguagliare Berlusconi, ma ci sono molte altre cose da fare.

E allora, auguri Presidente Berlusconi, anche e ancora più per le molte altre cose da fare. Speriamo che i Suoi collaboratori, compresi storici, teologi, autentici cristiani laici ed ecclesiastici, cristiani e non cristiani, l'aiutino.

L'opera grandiosa di organizzare l'economia europea e specialmente di richiamare l'Europa a riconoscere la sua dignità è delicatissima e molto pericolosa, ma è necessaria, merita successo e gratitudine.

Europa, riconosci la tua dignità!

Vincenzo Di Muro

Il Convegno promosso dall'Accademia presso la Sala Conferenze della Camera dei Deputati

L'AEREC PER L'INTERNAZIONALIZZAZIONE DELLE IMPRESE E PER LO SVILUPPO DELLA COOPERAZIONE INTERNAZIONALE

Nel corso della prima riunione della Commissione Affari Internazionali dell'AEREC, che si svolse a Roma il 28 marzo scorso, emerse la necessità di un confronto, allargato ad interventi esterni all'AEREC ma di grande autorevolezza, sui temi legati all'internazionalizzazione delle aziende, affrontando i vari aspetti legati all'imprenditoria, alla finanza e alle istituzioni. La Presidenza ha immediatamente recepito tale necessità e nel giro di poche settimane ha preso corpo il progetto di un Convegno, dal titolo "L'AEREC per l'Internazionalizzazione delle Imprese e per lo Sviluppo della Cooperazione Internazionale" che si è poi regolarmente svolto il 27 giugno 2003 nella prestigiosa sede di Palazzo Marini, sala delle conferenze della Camera dei Deputati. Iniziativa, quella promossa dall'AEREC, pienamente riuscita non solo per la quantità e la qualità degli interventi effettuati ma anche per aver coinvolto pienamente il mondo diplomatico (erano presenti ben cinque Ambasciatori di altrettanti Paesi) che è anche il principale interlocutore dell'Accademia in vista dei progetti economici internazionali.

A coordinare il Convegno, con la professionalità e la competenza che gli sono propri, è stato invitato l'Arch. Vincenzo Valenti, Vicepresidente Ispri, membro del Comitato Direttivo dell'AEREC nonché uno dei promotori e animatori della Commissione Affari Internazionali. A lui il compito di aprire i lavori, salutandoli i presenti e facendosi portavoce del rammarico del Ministro per i Rapporti con il Parlamento Carlo Giovanardi, il quale aveva assicurato la sua presenza al Convegno ma che era in quelle ore trattenuto da una riunione del Consiglio dei Ministri.

Dopo il benvenuto del Presidente Carpintieri, che ha espresso la gratitudine dell'Accademia nei confronti degli autorevoli ospiti che hanno raccolto l'invito a partecipare al Convegno, l'Arch. Valenti è quindi passato a descrivere l'attività dell'AEREC sullo scenario della



Arch. Vincenzo Valenti, Vicepresidente Ispri, membro del Comitato Direttivo dell'AEREC, moderatore del Convegno



XXXXXXXXXXXX

cooperazione internazionale.

"L'AEREC svolge una iniziativa di promozione sul piano istituzionale, imprenditoriale, economico, culturale, scientifico, finalizzata al rafforzamento della presenza del nostro paese in materia di relazioni internazionali e di relazioni di cooperazione economica, oltre che di carattere umanitario. Si schiera quindi con decisione a supporto della cooperazione internazionale, sostenendo le nostre imprese su uno scenario sempre più competitivo e non privo di difficoltà. Tra queste ultime, inserirei la prospettiva dell'allargamento dell'Unione Europea ai paesi dell'est e la conseguente reazione dei Paesi a sud dell'Europa; il timore, infatti, è che l'allargamento ai paesi dell'est possa causare problemi o ritardi nei processi di rafforzamento tra l'Unione Europea e i paesi della sponda africana e del Medio Oriente. Il tema è importante, perché riguarda la creazione di un'area di mercato piuttosto che un'altra e le conseguenti strategie da parte degli imprenditori."

"Un altro problema riguarda più direttamente le nostre imprese. Queste ultime sono sicuramente supportate da un sistema di aiuti ed incentivazioni ma non vengono sostenute da un'idea globale di 'Sistema Paese' che consenta loro di essere fortemente incisive rispetto a quei fattori innovativi che la competizione internazionale ci pone di fronte. Ecco che questa carenza può essere supplita da un'Istituzione quale l'AEREC, che raccoglie qualificate figure sul piano imprenditoriale."

* * *

L'Arch. Valenti ha quindi introdotto l'Ing. Francesco Bruno, Vicepresidente della AT Kearney Spa e membro del Comitato Direttivo dell'AEREC.

"L'internazionalizzazione è un'opportunità per le nostre aziende ma nello stes-



l'Ing. Francesco Bruno, Vicepresidente della AT Kearney Spa e membro del Comitato Direttivo dell'AEREC

so tempo è una opportunità per l'economia dei paesi emergenti, che hanno bisogno di una forza di trascinamento da parte delle aziende occidentali, per lo sviluppo industriale ed economico del loro paese."

"Le leve fondamentali per il recupero di competitività delle nostre aziende, appaiono sostanzialmente tre: per prima l'innovazione di prodotto, di servizio e di processo. Poi viene la competitività dei processi operativi e delle organizzazioni; infine le internazionalizzazioni. La terza leva, quella della internazionalizzazione, naturalmente non sostituisce le precedenti, ma deve operare in maniera sinergica con essi. L'internazionalizzazione è orientata verso i maggiori mercati industrializzati. È un tema che le nostre aziende hanno affrontato da sempre, ed oggi trovare ulteriori spazi per crescere, espandendosi in mercati come la Germania, Regno Unito, Francia, Stati Uniti, è un'operazione molto complessa, che richiede ingenti investimenti. Spesso la difesa delle quote in vari mercati, è il tema dominante che si deve fronteggiare, piuttosto che l'espansione in questi mercati. La strategia dell'industrializzazione dei mercati emergenti è dunque oggi un'area di opportunità che va esplorata dalle nostre azien-

de per cogliere le opportunità di oggi e probabilmente di domani. Sarà una leva determinante per la crescita di queste aziende in termini di business, di creazione, di valore sostenibile per gli azionisti."

"La scelta di quali mercati emergenti affrontare non dipende solo da fattori geopolitici, ma anche dalle politiche dei paesi emergenti, verso gli investitori esteri, per facilitare e attrarre i loro investimenti. La presenza di autorevoli esponenti di questi paesi in questo Convegno, testimonia l'attenzione a questo tipo di problema."

* * *

Dopo il Dott. Bruno ha preso la parola il Prof. Stefano M. Masullo, Presidente di Opus Consulting e Rettore della Libera Università di Diritto Internazionale Isofa, per un intervento su temi finanziari.

"L'internazionalizzazione più che un'opportunità è diventata un obbligo perché i mercati, non hanno più confini, e in particolare i mercati finanziari non li hanno mai avuti. In questo momento la finanza è forse l'unico vero mercato internazionale. Da uomo di finanza, però, ammonisco: la finanza non può essere fine a se stessa ma finalizzata alla realizzazione di progetti industriali. L'internazionalizzazione, è anche un network di professioni, perché ormai l'impresa non può più esistere come accadeva una volta, soprattutto in Italia, con una conduzione familiare o padronale. Perché le competenze, per stare sul mercato, sono diventate un obbligo: devi capire di finanza internazionale, devi capire di pianificazione fiscale internazionale, devi capire di diritto."

"L'internazionalizzazione, prima di tutto, è cultura e poi tecnica, che deve essere comunque interdisciplinare."



Prof. Stefano M. Masullo, Presidente di Opus Consulting, Rettore della Libera Università di Diritto Internazionale Isofa, Presidente del Distretto AEREC di Milano

* * *

Il successivo intervento è stato effettuato dal Dott. Luciano Rotondi, già consi-



Dott. Luciano Rotondi, Consulente strategico Artigiancassa, già Consigliere della Banca Europea di Investimento

gliere della Banca Europea di Investimento e ora Consulente strategico Artigiancassa il quale ha formulato tre programmi di sviluppo, ricchi di risorse dell'Unione Europea a favore delle imprese. "Sono programmi, naturalmente, che riguardano anche risorse disponibili per i governi, per le opere pubbliche. Il primo programma, che adesso è stato modulato in termini molto più facili per le imprese che non precedentemente, è quello che riguarda i paesi dell'Est Europa, soprattutto quelli che hanno fatto domanda di adesione all'Unione Europea. Il nuovo sistema prevede una collaborazione fra la Banca Europea, le banche locali cui sono state allocate queste risorse, e l'UE che è il fornitore delle risorse a fondo perduto. Il secondo programma è il MEDA, quello valevole per i paesi del mediterraneo, anch'esso ricco di risorse, cui faceva prima riferimento l'Arch. Valenti. L'epicentro del sistema è sempre la Banca Europea per gli Investimenti, la quale mette a disposizione di banche locali come le tunisine, le egiziane, le marocchine etc, delle risorse da utilizzare né più né meno, come già fa nei paesi del mercato comune tipo l'Italia. Il terzo programma dell'UE, è quello in favore dell'Africa cosiddetta Nera che prevede risorse a fondo perduto per 5 anni, pari a 11 miliardi di euro a favore dei programmi socio-economici dei governi che non debbano avere però redditività finanziaria. Parliamo di scuole, di acqua, ospedali, strade, cioè tutto quello che serve a questi paesi per svilupparsi."

"L'imprenditore che intende operare all'interno di tutti i Paesi coinvolti in tali progetti, non potrà fare a meno di consulenze, cioè del supporto degli esperti. Fin dalla prima fase, cioè quella della preparazione della documentazione da presentare per poter accedere a queste provvidenze, la quale dovrà essere formulata e presentata correttamente, perché possa sperare che la domanda venga accettata dagli organismi finanziatori. Poi è necessario che gli imprenditori che si recano nei vari Paesi siano accompagnati da persone competenti e che conoscano perfettamente la lingua del paese ove si recano. E che sappiano riconoscere i millantatori."

A conclusione dell'intervento del Dott. Rotondi, l'Arch. Valenti ha voluto fare alcune considerazioni sulla necessità di affidarsi, da parte dell'imprenditoria, ai giusti supporti.

"Da questo punto di vista volevo tornare

a citare l'attività della Commissione Affari Internazionali dell'AEREC che vuole essere, da questo punto di vista, un punto di riferimento, di sostegno, di informazione, di contatto, affinché l'attività dell'imprenditore sia orientata, informata, seguita con la necessaria correttezza di approcci, e complessità di incisività, che è necessaria affinché poi l'operazione che si intende perseguire giunga a buon fine."

È stato quindi il turno dell'Ambasciatore della Mauritania, S.E. Hamoud Ould Ely, anche membro del Comitato d'Onore dell'AEREC.



L'Ambasciatore della Mauritania, S.E. Hamoud Ould Ely, membro del Comitato d'Onore dell'AEREC.

"Non è la prima volta che partecipo a queste importanti e utili iniziative promosse dall'AEREC, della quale apprezzo il ruolo che svolge per l'avvicinamento tra i paesi e le culture."

"L'Africa è un continente molto vecchio che ha tante ricchezze, tante risorse, che ha conosciuto un lungo periodo di colonizzazione e che dopo l'indipendenza e la sovranità conquistata, vede ogni Stato darsi una organizzazione, allacciando dei legami di cooperazione con tutti i paesi di buona volontà. I paesi africani hanno ricchezze prodotte dal petrolio, dalle miniere, dalla pesca, e naturalmente dal turismo e dalla ricchezza delle risorse umane. Alcuni paesi sono occupati in processi di democratizzazione con buon successo e trattengono delle ottime relazioni con gli altri paesi dell'Europa, e del mediterraneo. I dialoghi vertono sulla cooperazione, non solo economica ma anche culturale e naturalmente sui temi della sicurezza, che oggi interessano tutti i paesi del mondo. La Mauritania, che io qui rappresento, intrattiene legami stretti con l'Italia. Ha molte potenzialità per la cooperazione, particolarmente nella pesca, nel turismo, e nelle infrastrutture. Pensiamo, entro pochi anni, di iniziare anche la produzione del petrolio. Ma perché la cooperazione possa svilupparsi positivamente, occorre che ci siano degli scambi effettivi anche tra le persone, tra gli operatori economici. Questa è la direzione del lavoro che stiamo svolgendo e al quale mi auguro che l'AEREC, che ha già offerto varie occasioni al mio paese, voglia proseguire ad offrire il suo contributo."



L'Ambasciatore di Algeria in Italia, S.E. Moktar Reguieg

L'Ambasciatore di Algeria in Italia, S.E. Moktar Reguieg, ha iniziato il suo intervento manifestando il suo personale piacere nell'aver aderito all'invito dell'AEREC che "può essere uno strumento adatto ai nostri scopi, utile innanzitutto per scambiare idee ed opinioni e fare un po' di luce nel complesso programma di reciprocità, di scambi e di cooperazione."

"Dico subito che l'Algeria dà una certa importanza al nuovo semestre di presidenza italiana dell'UE perché noi conosciamo la sensibilità dei nostri amici italiani per quello che riguarda la mediterraneità. Consideriamo l'Italia, in un certo senso, un ponte ideale tra l'Europa e il mio paese. Tra i nostri paesi ci sono importanti relazioni economiche, con un volume di scambio di circa quasi 6 miliardi di dollari nel 2002, e queste cifre sono destinate ad aumentare, perché abbiamo diversi progetti in atto. Ci sono progetti importanti nel settore energetico e in altri settori tra i quali quelli che riguardano la produzione di alcuni materiali che sappiamo possano interessare il vostro paese. Credo che ci siano tutte le carte in regola perché questa cooperazione possa crescere ulteriormente, anche nell'ambito di un rapporto politico tra i due paesi. L'Algeria è un paese sensibile agli investimenti esteri e può offrire molto in vari settori."

"Noi abbiamo la sensazione in Algeria, che esista ancora un certo distacco, una certa presa di distanza da parte di alcuni paesi europei verso di noi. Non mi riferisco naturalmente all'Italia, ma alla UE in generale, che in questo momento sta guardando molto ad est. È un suo diritto più che legittimo ma noi diciamo semplicemente che bisognerebbe anche colmare il divario che c'è tra nord e sud. Questa è la vera sfida, e abbiamo i mezzi per poterla affrontare. Ma dobbiamo fare meno discorsi, e prendere invece misure concrete".

Dopo aver sottolineato come questo Convegno stia prendendo in grande considerazione i rapporti con i paesi a sud dell'Europa, l'Arch. Valenti ha dato quindi la parola all'Ambasciatore del Sultanato dell'Oman in Italia, S.E. Yahya Abdullah Salim Al-Araimi, il quale ha esposto le opportunità presenti nel suo paese.

"Membro del WTO, l'Oman è un paese politicamente stabile, che ha un settore

pubblico molto produttivo ed efficiente, un settore finanziario forte, in particolare quello bancario, e una leadership importante. Abbiamo anche un sistema di controllo efficiente nei confronti delle grandi compagnie. Abbiamo un sistema di imprese internazionali, ben affermate nel nostro paese. Per quanto riguarda le imprese straniere, queste utilizzano gli standard normalmente utilizzati nel settore internazionale e la proprietà dell'impresa è assolutamente aperta."



L'Ambasciatore del Sultanato dell'Oman in Italia, S.E. Yahya Abdullah Salim Al-Araimi

"L'Oman è localizzato all'interno dell'Oceano Indiano, abbiamo una costa lunga 2300 km, quindi è un paese molto ricco nel settore della pesca, per il quale ci potrebbero essere sviluppi importanti con le imprese italiane. Il secondo settore, è quello dell'energia. La commercializzazione del gas, in Europa, è stata liberalizzata: noi abbiamo una buona quantità di gas a disposizione. Il terzo settore è quello del turismo, per il quale il governo sta attuando molte iniziative. Noi abbiamo bisogno di sfruttare questo settore, per diversificare la nostra economia, e stiamo fornendo importanti fondi a chi è interessato ad investire. Si tratta di finanziamenti che possono essere sotto forma di prestiti o di contributi a fondo perduto. All'interno dell'Ambasciata abbiamo un ufficio commerciale che può fornire tutte le informazioni e l'assistenza utile per sviluppare progetti nel settore del turismo."

L'Ambasciatore della Costa d'Avorio, S.E. Zady Richard Gbaka, il quale ha innanzitutto ringraziato l'AEREC per il progetto umanitario che sta portando avanti nel suo paese, si è associato alle parole degli altri Ambasciatori riguardo alla necessità dei paesi africani di occu-



L'Ambasciatore della Costa d'Avorio, S.E. Zady Richard Gbaka, membro del Comitato d'Onore dell'AEREC.

pare un proprio spazio al centro della questione della sfida economica.

“Le statistiche sull'economia dell'Africa, sulle condizioni di vita, sulla mortalità e sull'alfabetizzazione non siano molto incoraggianti. C'è fortemente il bisogno di creare le condizioni economiche per lo sviluppo. Il Neban è un nuovo programma di partnerariato, di sviluppo economico che ha cercato di dare un po' il senso di orientamento, chiedendo al settore privato di venire in soccorso dell'Africa, perché il bilancio dell'aiuto allo sviluppo ha impoverito l'economia e l'intervento dei privati appare oggi fondamentale per poter sostenere la rinascita economica di questi paesi. Ciò, ovviamente, in un clima di stabilità e di pace, perché naturalmente i conflitti, le guerre non favoriscono gli imprenditori e i loro investimenti. Dobbiamo quindi sostenere quei paesi che mettono in atto un processo di democratizzazione”.

“Credo che incontri come questo siano molto utili per noi ad esprimere le nostre potenzialità e ciò che possiamo offrire agli imprenditori italiani ma anche per aiutare i nostri imprenditori a conoscere e capire le vostre aspirazioni e le vostre aspettative. Non dovete avere paura di spostare dei capitali dai paesi europei in Africa. Vi prego di credere che siamo ben determinati e sempre presenti per informarvi sulla nostra economia in modo che voi siate sufficientemente ispirati. Non vogliamo che questo continente rimanga al margine dello sviluppo. Abbiamo bisogno di imprenditori seri, che vogliano aiutare la nostra potenzialità economica nell'ambito globale, perché i nostri paesi possano progredire ed evitare il dramma dell'emigrazione.”

* * *

Dopo aver salutato anche la presenza dell'Ambasciatore del Camerun, S.E. Michael Tabong Kima, l'Arch. Valenti



L'Ambasciatore del Camerun, S.E. Michael Tabong Kima

ha passato la parola al Dott. Luigino Combetto, Presidente della Martini & Rossi Spa, per descrivere l'esperienza della sua azienda sullo scenario internazionale.

“Parlare di internazionalità e di Martini & Rossi è parlare di un binomio imprescindibile, perché se oggi il marchio Martini è così famoso nel mondo, è perché quando questa società nacque 140 anni fa, il 30 giugno del 1863, una delle prime scelte strategiche fu quella di uscire dal mercato domestico, una scelta che fece



Dott. Luigino Combetto, Presidente della Martini & Rossi spa

poi la ricchezza dell'azienda stessa.” Dopo aver riassunto i momenti più importanti nella storia dell'azienda attraverso la seconda metà dell'Ottocento e la prima metà del secolo scorso, il Dott. Combetto ha offerto alcuni cenni sul più recente sviluppo internazionale.

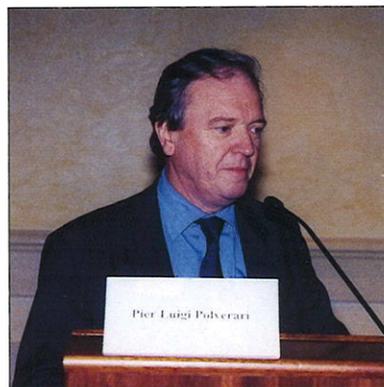
“Dal 1950 al 1976, si è avuto il grande sviluppo internazionale, non solo del prodotto base del Martini, ma anche l'acquisizione di altri brand internazionali. Attraverso questo nuovo impulso, fu possibile creare un finanziamento che permise l'esplosione della comunicazione, che ci vede da sempre come leader del settore. Gli ultimi eventi che hanno permesso l'affermazione del nostro business e del nostro marchio, sono legati alla creazione, all'inizio degli anni 70, del gruppo Martini & Rossi. Prima di allora, il gruppo aveva società singole, detenute direttamente dagli azionisti nei diversi paesi: tra il 1973 e il 1974 queste società si riunirono e venne creato il gruppo internazionale con sede in Lussemburgo. L'altro fatto altrettanto importante è avvenuto nel 1993, quando il gruppo Martini ha incontrato il gruppo Bacardi, il più grande produttore americano di Rum portando oggi il gruppo, dopo la fusione, al 4° posto nel settore del beverage a livello mondiale.”

“Credo che oggi sia importante, nell'azienda, gestire il prodotto, la struttura, il controllo dei costi. Ma un manager, oggi, per gestire bene la sua azienda, deve gestire la filiera dell'azienda. Se noi non ci rendiamo conto delle necessità di chi ci sta attorno, sia a monte che a valle, probabilmente possiamo commettere degli errori. Le chiavi di successo del nostro gruppo sono da ricercare innanzitutto nelle risorse umane, che il nostro gruppo tiene in grande evidenza come primo patrimonio. Poi ci sono i prodotti coi quali bisogna avere sempre un atteggiamento, in termini di comunicazione, duraturi nel tempo. C'è infine il discorso economico-finanziario per cui un'azienda, per poter giustamente progredire e migliorare nel tempo, deve avere quei giusti equilibri interni, fondamentali per poter autofinanziare le sue necessità, a partire dalla pubblicità”.

* * *

A questo punto l'Arch. Valenti ha introdotto l'intervento dell'On. Pier Luigi Polverari, titolare della società Apreite che a Tunisi promuove la cooperazione fra il Sistema Italia e il mercato e l'economia tunisina.

“Dal punto di vista economico e commerciale, la Tunisia è terra di trasformazione: c'è un costo del lavoro pari ad un quinto di quello italiano e l'esenzione fiscale totale per 10 anni per coloro che trasformano i prodotti e li riesportano. Per quanto riguarda gli assetti societari, non c'è alcun tipo di restrizioni: il capitale di una società, quindi, può essere italiano al 100%. La Tunisia, tra l'altro, è stata tra le prime a stipulare un accordo con la Comunità Europea per entrare nell'area di libero scambio, che verrà attivata nel 2008. Si tratta, quindi, di un Paese in cui le condizioni per lavorare sono estremamente favorevoli, anche sotto il profilo della sicurezza personale e dell'impresa, considerata la stabilità



L'On. Pier Luigi Polverari, titolare della società Apreite

politica che c'è ormai dal 1956. L'altro aspetto da considerare è il piano decennale per gli investimenti e le grandi opere della Tunisia. Il piano è stato presentato proprio la settimana scorsa a Cartagine e il 3 luglio sarà presentato dalla mia agenzia, la Apreite, insieme all'Ambasciatore tunisino a Roma, alla Camera di Commercio italo-tunisina e all'Istituto del Commercio Estero in un'aula del Parlamento italiano.”

* * *

L'Arch. Valenti ha quindi ceduto la parola al Prof. Roberto Tassinari, membro del Comitato Direttivo dell'AEREC e Presidente della Commissione Internazionalizzazione d'Impresa dell'Osservatorio Parlamentare.



Prof. Roberto Tassinari, Presidente della Commissione Internazionalizzazione d'Impresa dell'Osservatorio Parlamentare.

“Io credo che il processo di internazionalizzazione, è un qualcosa al quale l'Italia non può e non deve sottrarsi. In base alle mie esperienze, è indubbio che in Africa, o meglio nei paesi africani in via di sviluppo, ci siano le migliori opportunità di investimenti. In quanto ai settori del Baltico, si tratta di paesi in

via di transizione, cioè che hanno bisogno di altri tipi di interventi e di sviluppo. Nelle mie frequenti missioni all'estero, ha potuto riscontrare che in molti paesi del Baltico l'Italia è pressoché assente negli investimenti, mentre è molto presente nel nord della Romania. In questo caso, però, non si può parlare di un vero e proprio processo di internazionalizzazione, perché lì sono operative molte aziende del nord est italiano che hanno semplicemente trasferito pezzi di azienda per risparmiare sulla manodopera. Ma l'internazionalizzazione non è delocalizzazione, non è andare a fare un prodotto in paesi a basso costo di manodopera e poi reimportarlo in Italia scrivendoci 'made in Italy'”.

“Dobbiamo stare molto attenti che il processo di internazionalizzazione avvenga nei modi e nei termini giusti. È un'occasione preziosa che l'Italia non deve farsi sfuggire, perché se non andiamo noi a fare gli investimenti ci andranno altre nazioni. Credo che gli imprenditori debbano fare degli sforzi, perché sono loro la materia prima del processo, più che i governi e le istituzioni.”

* * *

Le conclusioni del Convegno sono state affidate al Presidente Carpintieri il quale, dopo aver ringraziato tutti gli intervenuti, ha ribadito che la Commissione Affari Internazionali, dell'AEREC promuove con vigore l'idea di aiutare le imprese italiane che vogliono espandersi e internazio-



Il Presidente dell'AEREC, Dott. Ernesto Carpintieri

nalizzarsi. “Lo farà con gli strumenti che le sono conosciuti, quindi con l'intervento di personaggi qualificati, che sanno quello che fanno, che possono dirigere i progetti, seguirli, pilotarli per ottimizzare tempi, costi, energie e quant'altro. Il credito internazionale che l'AEREC ha maturato ci mette in condizione oggi di poter lavorare seriamente, senza tentare avventure, ma intraprendendo un cammino di sicuro successo. È necessario, però, che gli imprenditori tirino fuori tutto il loro coraggio ed intraprendenza, potendo contare su una struttura organizzata come la nostra che può dare il massimo della competenza, dell'assistenza, e dell'affidabilità”.

Si ringrazia Aurelio Carpintieri per la collaborazione nella stesura del testo. Un testo più esteso delle relazioni del Convegno è consultabile sul sito Internet www.aerec.org

MISSIONE FUTURO Onlus

Il Diario di viaggio della Presidente di Missione Futuro

L'ACCADEMIA IN COSTA D'AVORIO UNA PRESENZA DI SPERANZA E PACE

Dal 6 al 13 agosto, la Presidente di Missione Futuro Onlus, Carmen Seidel si è recata in Costa d'Avorio per una missione legata ai progetti umanitari ed economici dell'AEREC. Quelli che seguono sono i suoi appunti di viaggio che testimoniano l'attività che la nostra Accademia sta svolgendo nel Paese, oltre ai progetti legati alla realizzazione del Presidio Sanitario di Songon.

Anche se da parecchio tempo avevo in programma di tornare in Costa d'Avorio per ispezionare il nostro cantiere ed intensificare i contatti diplomatici e con gli imprenditori locali, la partenza è stata improvvisa poiché sono riuscita ad approfittare all'ultimo momento di una tariffa assai conveniente (il viaggio aereo per la Costa d'Avorio è molto costoso) e di un momento di tranquillità politica. Per questa mia terza missione nel Paese potrò contare sull'ospitalità delle Suore della Congregazione di Santa Maria Consolatrice e l'esperienza si rivelerà subito molto piacevole perché vengo accolta come una persona di famiglia, con mille premure e la preoccupazione costante, da parte loro, di non farmi mancare nulla.

Arrivo ad Abidjan con un carico di oltre 50 kg tra abbigliamento per bambini, scarpe, giocattoli, saponi, disinfettanti, soluzioni fisiologiche e tante caramelle. Come sempre, mi accoglie all'aeroporto Abbè Ackwadjan, il padre missionario che segue i nostri progetti locali, insieme ad un poliziotto che sarà molto sollecito nello scortarmi ma anche nel farmi evitare i controlli doganali: una premura molto utile visto che, nonostante i rigidi controlli in vigore nel Paese, i doganieri dimostrano rispetto sia per l'abito talare del nostro missionario quanto per la divisa del poliziotto. Il giorno successivo, l'Abbè viene a prendermi di buon'ora per condurmi a Songon, dove vorrò fare il primo sopralluogo in cantiere e incontrare la presidentessa di una cooperativa del paese, che preme per

presentarmi un suo progetto.

Lungo la strada, come mi aveva correttamente segnalato Mario Feoli che segue per conto dell'Accademia i lavori di Songon, ci sono molti posti di blocco. Anche noi veniamo fermati più di una volta ma – come mi spiega l'Abbè – si tratta di misure straordinarie di sicurezza del paese, finalizzate ad evitare che i ribelli trasportino armi attraverso il Paese cosicché, dopo aver controllato che siamo in regola, ci lasciano andare via regolarmente.

Arrivati a Songon, mi reco subito al cantiere del Presidio Sanitario e vengo quasi sopraffatta dall'emozione quando scopro che l'area edificata è immensa, si tratta di oltre 1.300mq, sembra quasi di muoversi attraverso un labirinto. Sono già state predisposte persino le camere con i rispettivi bagni per i medici, la cucina con la mensa e la farmacia, tutte strutture che erano state previste in un secondo momento ma che Feoli ha voluto anticipare approfittando dei lavori in corso per le murature. Ogni reparto mi sembra ben curato, anche nei particolari. Per esempio il reparto di ostetricia comprende la sala travaglio con una stanza a parte ed il bagno, collegata direttamente con la sala parto ed il reparto neonatologia. È stato predisposto anche un corridoio riservato tra i vari ambienti, non accessibile al pubblico. C'è il reparto degenza con diverse camere, la sala operatoria, il pronto soccorso, la sala visite e quella dove vengono effettuate le vaccinazioni. È stata predisposta anche un'area coperta per l'arrivo dell'ambulanza. Al centro della struttura, poi, è situato un ambiente molto spazioso con le segreterie, la sala di attesa e spazi verdi, in cui i degenti potranno trattenerci con i familiari. Sempre all'esterno sono stati già creati due pozzi per garantire acqua a sufficienza.

In paese, come già accennato, ho appuntamento con la Presidentessa di una cooperativa locale di donne che vuole incontrarmi per illustrarmi i suoi progetti. Dopo avermi esposto questi ultimi per grandi linee, ci lasciamo dandoci appuntamento per l'indomani, nel quale avrei incontrato le socie della cooperativa, unitamente al sindaco di Songon. Dopo pranzo, mi sposto a M'Brathé (uno dei cinque villaggi che compongono la località di Songon) per incontrare gli anziani, le donne e soprattutto i bambini del luogo, che mi sono molto cari. Senza perdere tempo, distribuisco subito i vestiti e le scarpe a quei bambini che mi sembrano averne maggiore bisogno e, ovviamente, tante caramelle.

Il giorno successivo sono nuovamente a Songon, in Comune, dove vengo ricevuta dal Sindaco insieme alle donne della cooperativa e dall'amico deputato Barthélémy. Qui apprendo i particolari del progetto promosso dal comune di Songon il quale ha messo a disposizione della Cooperativa circa 50 ettari di terreno comunale per coltivare il "manioco", un tubero tipico di questa zona, il quale viene lavorato per essere trasformato in "attiéké", il cibo base del paese, paragonabile al nostro semolino. I membri della cooperativa sono 233 donne, provenienti da 16 villaggi del comune di Songon e da 8 villaggi periferici. Il progetto che mi viene sottoposto è molto ben elaborato, include studi di fattibilità, previsione di investimento, fatturato, mercato, utile etc. I problemi sono rappresentati da una lavora-

ha irrigidito notevolmente i controlli su tutti i mezzi di trasporto, oltre a provocare una considerevole lievitazione dei prezzi dovendo ricorrere alle forniture provenienti dal nord del Paese, ove le tensioni sono meno presenti. Inoltre molti operai, spaventati dai conflitti in corso, sono fuggiti.

Le circostanze mi vengono confermate dagli anziani del villaggio, che mi accolgono con il consueto entusiasmo, manifestandomi la speranza di poter concludere il progetto in tempi brevi.

Il giorno successivo è domenica, e in paese è festa grande. Decido di indossare anch'io un tipico abito africano e così vestita mi presento al deputato Barthélémy, che mi è venuto a prendere insieme ad una suora ivoriana che vive a Bologna. Un prete da poco investito celebra la sua pri-



La Presidente Carmen Seidel con il Sindaco di Songon e le donne della Cooperativa locale

zione a mano che risulta faticosa e lunga, nonché dalla mancanza di mezzi per la distribuzione. Mi spiegano che se avessero un camion di circa 5 tonnellate, in grado di compiere più viaggi nel corso della stessa giornata per trasportare il prodotto fino al mercato principale di Abidjan, il volume di vendita potrebbe aumentare sensibilmente. Inoltre, se avessero dei macchinari in grado di sostituire la lavorazione a mano, la produzione potrebbe essere tale da soddisfare non solo il mercato locale e quello di Abidjan, ma anche l'esportazione verso i mercati del Burkina Faso, del Mali, della Francia e di altri paesi europei. L'idea di rendere 233 famiglie economicamente indipendenti mi trova decisamente entusiasta e ci lasciamo con la mia promessa di presentare il progetto ai nostri accademici e di raccogliere informazioni sui costi delle apparecchiature e dei mezzi di trasporto.

Il giorno successivo, sabato, ho appuntamento al cantiere di Songon con Mario Feoli e gli anziani del villaggio che attendono con ansia che il loro ospedale venga ultimato. Feoli, con il quale in questi mesi siamo stati costantemente in contatto telefonico e telematico, mi illustra i lavori eseguiti e mi riassume le difficoltà che ha incontrato, e che sono stati causa di notevoli ritardi. Il clima politico molto teso che ha attraversato il Paese negli ultimi mesi

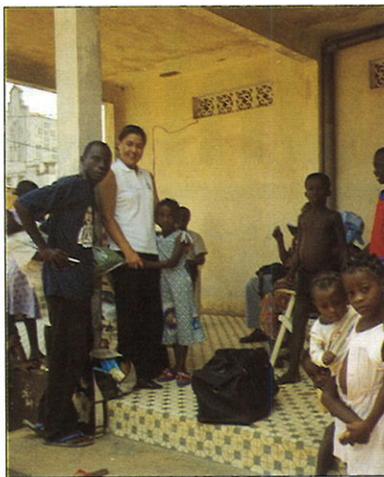
ma messa. Sono stati convocati gli abitanti di tutti i villaggi di Songon e la popolazione di Dabou, un villaggio che si trova a 44 km di distanza. Ecco perché negli ultimi giorni avevo notato tantissime donne che stavano producendo lo "attiéké"! La messa dura diverse ore, anche perché è preceduta e seguita da discorsi delle autorità locali, da canti, balli, dalla processione di vari gruppi e dalla presentazione di doni. La mia partecipazione all'evento è legata, tra l'altro, al mio ruolo di membro onorario del CACAS (Comitato d'Azione Cattolica di Songon della Diocesi di Yopougon). Dopo che una banda musicale conclude la cerimonia, andiamo tutti a pranzo e io resto stupita dal fatto che, pur essendo in centinaia, abbiamo tutti il proprio posto assegnato.

Conversando a tavola, mi rendo conto che gli uomini e le donne di Songon sono estremamente motivati dalla voglia di costruire un paese solido, di lavorare e di realizzarsi, di creare un sistema economico "serio" e soprattutto hanno desiderio di una pace vera e duratura.

Il lunedì lo riservo a fare il giro dei mercati locali, per un mio progetto di individuare qualche bell'oggetto di artigianato locale da commercializzare in Europa, per destinare il ricavato ai nostri progetti umanitari. Mi avventuro con l'autobus pubblico insieme a due suore ivoriane. Gli autobus



L'Accademico Mario Feoli con la Madre Superiore della Congregazione delle Suore di S. Maria Consolatrice nel cantiere del Presidio Sanitario promosso dall'AEREC a Songon



La consegna delle donazioni AEREC alla Comunità di Songon

locali sono mezzi fatiscenti dalla capienza di 18 o 24 posti, ove i passeggeri vengono assistiti da un ragazzo che assegna i posti e che poi si attacca all'esterno alla partenza del mezzo, che avviene con difficoltà in mezzo ad una nuvola densa di fumo. Anche il nostro autobus, come tutti i mezzi pesanti, viene fermato più volte dalla polizia.

Visitiamo diversi mercati, tutti maleodoranti e affollati di persone, ma non trovo nulla che mi possa interessare. Mi viene in mente il mercato di Plateau, dove sono già stata in occasione di una missione precedente, e mi ci reco nel pomeriggio insieme ad un'altra suora, stavolta con un taxi. Al ritorno scoppia una gomma e rimaniamo a piedi in una zona pressoché deserta. Coraggio...

In serata mi viene a prendere l'Abbé Ackwadon per andare a trovare l'ex Ambasciatore della Costa d'Avorio in Italia, S.E. Nouama Emmanuel, ora in pensione, perché devo consegnargli una busta che mi era stata affidata in Italia. Gli illustro l'attività dell'Accademia ed i nostri progetti in Costa d'Avorio e lui, dopo aver mostrato grande apprezzamento, mi dà alcuni utili consigli, oltre che manifestare la sua totale disponibilità nei nostri confronti.

Il giorno successivo, martedì, torno a Songon per distribuire gli ultimi doni ai bambini e alle mamme e per fare il punto della situazione insieme agli anziani del villaggio. Vengo ospitata a pranzo a casa di Barthélémy dove posso gustare per l'ultima volta i deliziosi piatti tipici preparati dalle donne del paese. I saluti finali, come sempre, sono molto strazianti e la folla dei bambini quasi mi impedisce di salire in macchina. Meno male che ho le ultime caramelle in borsa!

Mercoledì è il giorno della mia partenza per l'Italia. Durante la mattinata partecipo ad alcuni incontri organizzati da Abbé Ackwadon con i suoi amici imprenditori che vogliono sviluppare i loro progetti economici con la collaborazione di imprenditori europei.

A causa di una dimostrazione di studenti universitari che bloccano diverse strade (il ministro dell'Istruzione aveva promesso loro alcuni fondi che però non ci sono), rischio di perdere l'aereo che fra l'altro è arrivato puntualmente portando alcune suore dall'Italia. Per fortuna anche alcuni assistenti di volo sono rimasti bloccati per strada...

Carmen Seidel

L'AEREC PER IL CAMERUN: INIZIATIVE E SVILUPPI



Consegna dei doni (medicinali, capi di abbigliamento, generi alimentari)

Da quando la Principessa Egbe Eva Chrystofa è stata nominata Ambasciatrice AEREC presso il suo paese - il Camerun - si è subito impegnata attivamente per avviare le pratiche di accreditamento della nostra Accademia presso il suo governo. Essendo figlia di un ex-ministro e molto stimata a livello politico locale, può contare su importanti crediti presso le massime autorità del Paese. Ha attrezzato un ufficio personale, ha iniziato una intensa attività di corrispondenza (della quale ci invia regolarmente copia) ed ha avviato contatti con i vari ministeri. Ma è attiva soprattutto a livello umanitario. Come abbiamo già segnalato su numero scorso di "Il Giornale dell'Accademia", la Principessa ha promosso per noi una iniziativa a favore di un orfanotrofio che ospita 47 bambini per la quale abbiamo stanziato una parte del "Fondo di Solidarietà" dell'Accademia, chiamando anche i nostri membri a fare la loro parte: grazie all'Accademico Giovanni Basagni siamo stati in grado di donare più di 1200 capi di abbigliamento per bambini e grazie all'Accademico

Franco Gritti più di 500 confezioni di antibiotici (un'altra parte della loro donazione è stata destinata alle nostre iniziative umanitarie in Costa d'Avorio e Algeria). La principessa ha organizzato delle cerimonie ufficiali di con-

segna con la presenza di alte autorità locali, fra cui il Primo Segretario del-

l'ambasciatore di Yaoundé-Briquetterie, oltre che presso il villaggio di Mvog-Ada, dove ha provveduto anche a far installare dei servizi igienici a disposizione di 15 famiglie che ne erano prive. Ma l'attività della Principessa va anche oltre: la nostra Ambasciatrice ha già proposto vari progetti per lo sviluppo sociale ed economico al Consiglio Accademico dell'AEREC, tra i quali la creazione di un panificio, una impresa per la raccolta e lavorazione del legno, una impresa agricola, un laboratorio di artigianato. In più ci ha invitato a collaborare con un'associazione non profit che combatte l'AIDS, grande piaga del paese.

Tutti gli Accademici sono chiamati a sostenere direttamente le nostre iniziative in Camerun inviando articoli di



La consegna di una parte delle donazioni AEREC al capo della comunità musulmana di Yaoundé



La Principessa Eva tra la popolazione davanti alle telecamere della Televisione camerunese



Un articolo di un giornale locale dedicato all'iniziativa

l'Ambasciatore d'Italia presso lo Stato del Camerun Sig. Maurizio Busanelli.

Le fotografie pubblicate in questa pagina documentano queste cerimonie presso l'orfanotrofio di Nkomo a Yaoundé, presso la comu-

nia varia natura (contattare la ns. Segreteria per conoscere le necessità) o facendo una donazione a mezzo bonifico bancario intestato a: Missione Futuro Onlus, Banca della Marche ag. 4 Roma C/C n. 2939, Abi 6055 Cab 03205, specificando sulla causale: "Progetto Camerun".

Quando siamo a terra ci manca l'aria.



Alitalia è felice di mettere la sua passione per il volo al servizio di più di 26 milioni di passeggeri in tutto il mondo.

Non possiamo farci nulla: siamo nati per stare in alto. Per volare e far volare tutti quelli che, come noi, pensano che la linea d'aria non sia solo la più breve, ma anche la più bella. A loro abbiamo dedicato una flotta di 158 aerei. Che fanno circa 950 voli al giorno. Che collegano 63 Paesi. Che trasportano più di 26 milioni di passeggeri ogni anno, su rotte nazionali, internazionali ed intercontinentali. C'è tutto il mondo, in un solo biglietto: il tuo.



Trasportiamo gli strumenti musicali più delicati che ci siano: i musicisti.



Alitalia è felice di mettere il suo amore per la musica al servizio di tutti.

